QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	78 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	16 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18 —	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	13 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Giovedì 6 Gennaio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE.............................. » 3—
NECROLOGIE.............................. » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„** | N. 5

Sindacati e Partito

Fra gli argomenti più interessanti che saranno discussi nella prossima sessione del Gran Consiglio figura la Carta del Lavoro. Noi non sappiamo se su tale importante argomento si potrà venire ad una deliberazione definitiva o se le discussioni del Gran Consiglio si limiteranno soltanto a segnare alcuni principi fondamentali di ciò che dovrà essere lo *Statuto* del lavoratore italiano. Crediamo però, che quale che siano per essere i risultati immediati, la soluzione della questione della Carta del Lavoro, debba essere preceduta da una netta definizione dei rapporti fra i vari organi del Regime, interessati non soltanto alla formazione, ma altresì alla giusta interpretazione ed alla retta applicazione della Carta medesima, e più precisamente fra Corporazioni e Partito.

Tali rapporti non sono stati finora disciplinati con precise disposizioni, in nessuno dei tanti documenti che costituiscono la legislazione di partito; ma restano tuttora regolati dalla consuetudine, la quale perchè di sua natura più lenta ad evolversi, è oggi diventata alquanto anacronistica di fronte allo sviluppo dei fatti.

Così, ad esempio, mentre i sindacati dei lavoratori conservano il loro rappresentante nel Gran Consiglio, che ebbero fin dalle origini, le corporazioni dei datori di lavoro ne sono ufficialmente prive.

Fuori del Gran Consiglio poi non esiste un organo di coordinamento delle varie corporazioni fra di loro e fra gli organismi sindacali e gli altri organismi fascisti.

V'è senza dubbio il Governo, a cui tanto i sindacati, quanto gli altri organismi sono e devono essere necessariamente subordinati, ma l'azione del Governo interviene in forma ufficiale soltanto in quello che può considerarsi il momento giuridico dell'attività sindacale e, in forma ufficiosa, soltanto per quanto riguarda le direttive generali della politica sindacale. Ma in ciò che concerne l'attività quotidiana, ossia per tutta quella serie di atti, che singolarmente sono poco appariscenti, ma che nel loro insieme hanno la virtù di creare gli stati d'animo collettivi e di trasformare la mentalità delle masse così dei lavoratori come dei datori di lavoro: le varie organizzazioni sindacali sono sottratte a qualsiasi controllo e prive di ogni forma di coordinamento: il che è cagione di non pochi inconvenienti, a dirimere i quali, in definitiva deve poi sempre intervenire il Duce, il cui tempo è oltremodo prezioso per la Nazione.

Ora noi crediamo che l'organo di coordinamento e di controllo del movimento sindacale sia naturalmente il Partito. È questa massima dovrebbe una buona volta essere statuita anche giuridicamente. E diciamo di più: tale funzione dovrebbe rappresentare per il partito il suo principale compito politico. Seguitando a contestare al Partito il diritto di controllare l'attività sindacale, a mano a mano che si andrà accentuando il carattere corporativo dello Stato e della vita nazionale, si finirà per svuotarlo di qualsiasi reale contenuto politico.

Si aggiunga che solo il Partito può garentire il carattere collaborazionistico, che il nuovo sindacalismo deve conservare e sviluppare, in conformità della dottrina fascista. Il concetto del collaborazionismo in fondo non è che un concetto di limite, ossia di subordinazione degli interessi di categoria ad un volere politico superiore, del quale è praticamente il custode e l'interprete il Partito.

Fuori del controllo del Partito, l'azione sindacale necessariamente tralignerebbe e finirebbe per ritornare al sistema della lotta di classe. Nè si dica, che a contenere l'azione sindacale entro i limiti della concezione e della pratica fascista basta il Governo, perchè, come si è già rilevato, l'azione del Governo è più giuridica che politica e ad ogni modo non di politica minuta e quotidiana; mentre il Partito è l'organo politico *specifico* per esercitare un siffatto controllo con spirito di continuità e fuori dagli inciampi burocratici.

Riassumendo in poche parole il nostro pensiero, noi diciamo che il Partito dovrebbe avere, nella vita nazionale la stessa posizione che il Governo ha nella vita statuale, così per i sindacati, come per tutti gli altri organismi politici e tecnici del Regime.

Una riunione del Direttorio

in preparazione del Gran Consiglio

In preparazione alla imminente sessione del Gran Consiglio del Fascismo — la prima seduta avrà luogo domani sera alle 22 a Palazzo Chigi — ha tenuto iersera una lunga riunione il Direttorio Nazionale del Partito. Riunitosi alle 17, il Direttorio ha ultimati i lavori dopo le ore 21.

Nessun comunicato è stato diramato alla fine della seduta, anche perchè sono state, appunto, trattate questioni sulle quali le decisioni definitive saranno prese dal Gran Consiglio. Tra gli argomenti, infatti, che il Gran Consiglio dovrà esaminare in questa sessione vi è in prima linea quello importantissimo del tesseramento per il 1927 e della leva fascista. Circa l'ordinario tesseramento sono già noti i criteri e le norme di severa revisione che saranno seguiti per i già iscritti.

La leva ha riferimento alle nuove ammissioni che verrebbero limitate ai giovani delle Avanguardie i quali, compiuto il 17° anno, passerebbero al Partito. Questo passaggio avverrà con cerimonia solenne, in uno stesso giorno dell'anno in tutta Italia e con modalità che il Gran Consiglio dovrà, appunto, determinare. Sembra certo che la cerimonia avverrebbe il 23 marzo, anniversario della fondazione dei Fasci. Una delle modalità nuove sarà la solenne prestazione del giuramento, che — come è noto — il nuovo statuto del Partito impone.

Altra decisione il Gran Consiglio dovrà prendere in merito all'insediamento dei Direttorii provinciali. E' noto che il Segretario generale del Partito ha provveduto soltanto alla nomina dei segretari federali, i quali hanno scelto già — in questi giorni — i sette collaboratori che ciascuno di essi dovrà avere, trasmettendo all'on. Turati l'elenco delle persone proposte. Si tratta ora di ratificare o meno la costituzione dei Direttorii provinciali e di stabilire la data e le formalità per l'insediamento — che avverrà anche in uno stesso giorno in tutta Italia — ed il loro funzionamento.

Un'ampia discussione verrà fatta sulla carta del lavoro, argomento del quale iersera il Direttorio si è occupato a lungo su relazione di S. E. Turati. Anche il Gran Consiglio deciderà sul programma delle cerimonie per l'ottavo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

La difesa del Regime e dell'ordine nazionale dello Stato

nelle istruzioni del Duce ai Prefetti del Regno

S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno, on. Mussolini ha diramato la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

A tutti i Prefetti del Regno!

Nella mia prima circolare — diramata immediatamente dopo la mia assunzione del Ministero dell'Interno — e durante i colloqui con ognuno di Voi — ho precisato le fondamentali direttive dell'azione dei Prefetti nelle Provincie. Oggi, che il numero delle Provincie è aumentato e la situazione generale politica è assolutamente tranquilla, voglio fissare più specificatamente le norme alle quali il Prefetto deve inspirare quotidianamente il delicato ed importante esercizio del suo potere.

I.

Il Prefetto — lo riaffermo solennemente — è la più alta autorità dello Stato nella Provincia. Egli è il rappresentante diretto del potere esecutivo centrale. Tutti i cittadini — e in primo luogo quelli che hanno il grande privilegio ed il massimo onore di militare nel Fascismo — devono rispetto e obbedienza al più alto rappresentante politico del Regime Fascista, e devono subordinatamente collaborare con lui, per rendergli più facile il compito. Là dove necessita, il Prefetto deve eccitare e armonizzare l'attività del Partito nelle sue varie manifestazioni. Ma resti ben chiaro per tutti che l'Autorità non può essere condotta a «mezzadria». Nè sono tollerabili slittamenti di autorità o di responsabilità. L'autorità è una ed unitaria. Se così non sia, si ricade in piena disorganizzazione e disintegrazione dello Stato: si distrugge, cioè, uno dei dati basilari della dottrina fascista; si rinnega uno dei maggiori motivi di trionfo dell'azione Fascista, che lottò, appunto, per dare consistenza, autorità, prestigio, forza allo Stato, per fare lo Stato uno e intangibile com'è e deve essere lo Stato Fascista. Il Partito e le sue gerarchie dalle più alte alle minori, non sono — a rivoluzione compiuta — che uno strumento consapevole della volontà dello Stato tanto al centro quanto alla periferia.

II.

Il Prefetto deve porre la massima diligenza nella difesa del Regime contro tutti coloro che tendano a insidiarlo o a indebolirlo. Ogni paritetico agnosticismo in materia è deleterio. L'iniziativa alacre ed intelligente, della lotta contro i nemici irriducibili del Regime, deve essere dei Prefetti. Alacre, ho detto, ma anche intelligente, perchè talora non conviene di elevare alla dignità di un magari sperato e sollecitato martirio degli innocui o degli sciocchi. Le nuove Leggi di P. S. unitamente al complesso degli altri provvedimenti per la difesa dello Stato permettono ai Prefetti di agire con la inflessibilità necessaria nella eventualità, che appare ogni giorno più remota, di una ripresa antifascista.

Ma ora che lo Stato è armato di tutti i suoi mezzi di prevenzione e di repressione, ci sono dei «residui» che devono sparire. Parlo dello «squadrismo» che nel 1927 è semplicemente anacronistico, sporadico, ma che tuttavia tumultuariamente ricompare nei momenti di pubblica eccitazione. Così l'illegalismo deve finire. Non solo quello che esplode nelle piccole meschine prepotenze locali che danneggiano anch'esse il regime e seminano inutili nonchè pericolosi rancori, ma anche l'altro che si sferra dopo gravi avvenimenti. Ora bisogna ben mettersi in mente che qualunque cosa accada o mi accada, l'epoca delle rappresaglie, delle devastazioni, delle violenze è finita, e sopratutto qualunque cosa accada e mi accada i Prefetti dovranno impedire con ogni mezzo — anche il semplice delinearsi di manifestazioni contro sedi di rappresentanze straniere. I rapporti fra i popoli sono troppo delicati e possono avere tali sviluppi, che è assolutamente intollerabile che essi siano alla mercè di dimostrazioni irresponsabili o di agenti provocatori in cerca del fatto irreparabile. Chiunque dei Prefetti non agirà in tal senso, sarà considerato come un servo imbelle o traditore del Regime fascista, e come tale lo punirò. Nè v'è bisogno di aggiungere che il Prefetto deve sempre dire la verità, tutta la verità al Governo, specialmente quando è ingrata.

III.

L'ordine pubblico non deve essere minimamente turbato. L'ordine pubblico tutelato e garantito, significa il calmo, proficuo svolgimento di tutta l'attività della Nazione. Date le forze politiche e militari, di cui dispone il Regime e il crescente consenso del popolo, nonchè l'inquadramento corporativo delle masse, l'ordine pubblico non è mai stato durante questi cinque anni, nè sarà mai turbato in seguito su vasta scala o in maniera pericolosa. Comunque il Prefetto fascista previene colla sua azione vigilante, previene, dirimendo le cause d'ogni specie che possono turbare l'ordine pubblico. Una tempestiva prevenzione rende inutile una costosa e tardiva repressione. Ma accanto all'ordine pubblico, che è nella sua estrinsecazione immediata un problema di polizia, il Prefetto fascista si occupa della tutela dell'«ordine morale», cioè compie un'azione di conciliazione, di equilibrio, di pace, di giustizia, per cui «l'ordine morale» fra i cittadini diventa il presupposto o la migliore garanzia dell'«ordine pubblico».

Coloro che spesso con rischio della vita applicano le leggi contro gli elementi anti-sociali, parlo dei Reali carabinieri, delle Camicie Nere, degli Agenti di P. S. meritano gran considerazione e rispetto.

IV.

Un Regime totalitario e autoritario come quello Fascista — deve porre la massima diligenza e lo scrupolo sino all'estremo per quanto concerne l'Amministrazione del pubblico denaro. Più volte dissi che il denaro del popolo è sacro. Occorre quindi che tutte le gestioni d'ordine amministrativo e finanziario — dai Comuni ai Sindacati — siano oggetto della più vigilante attenzione e del più assiduo controllo. Il Prefetto fascista deve tenersi in continuo contatto coi Podestà. Tutti coloro che amministrano pubblico denaro devono essere di specchiatissima probità. Sopratutto nell'Italia meridionale il Prefetto del Regime fascista deve instaurare l'epoca della assoluta moralità amministrativa, spezzando risolutamente le sopravvivenze camorristiche e elettoralistiche dei vecchi regimi.

Simultaneamente all'azione di controllo, secondo le leggi istituzionali del Regime, il Prefetto fascista deve procedere alle epurazioni che si rendono necessarie nella burocrazia minore e indicare al Partito e agli organi responsabili del Regime, gli elementi nocivi. Il Prefetto fascista deve imporre che siano allontanati e banditi da qualunque organizzazione e forza del regime tutti gli affaristi, i profittatori, gli esibizionisti, i venditori di fumo, i pusillanimi gli infetti da lue politicantista, i vanesi, i seminatori di pettegolezzi e di discordie e tutti coloro che vivono senza una chiara e pubblica attività.

V.

L'Italia, a differenza di altri paesi, ha potuto salvaguardare nelle Associazioni dei Reduci di guerra, l'incomparabile patrimonio morale della vittoria. Le Madri e Vedove dei Caduti di Guerra e Fascisti, l'Associazione dei Mutilati e Invalidi, le Medaglie d'Oro, il Nastro Azzurro, l'Associazione Nazionale dei Combattenti, quella dei Volontari e altre minori costituiscono un complesso di forze preziosissime per il Regime. Esse apportano al Regime il consenso disinteressato e sincero di milioni di italiani. Sono gli italiani che hanno lasciato in guerra centinaia di migliaia di morti gloriosi; sono gli italiani che hanno combattuto e sanguinato per quaranta mesi; sono gli italiani che portano nelle carni i segni del sacrificio e del dovere compiuto. I Prefetti del Regime Fascista, devono tenere nel massimo conto queste forze, sorreggendone le iniziative e circondandole di un alone di operante simpatia.

VI.

Il Prefetto fascista non è il Prefetto dei tempi demo-liberali. Allora il Prefetto era sopratutto un agente elettorale. Ora che di elezioni non si parla più, il Prefetto cambia figura e stile. Il Prefetto deve prendere tutte le iniziative che tornino di decoro al Regime, o ne aumentino la forza e il prestigio, tanto nell'ordine sociale come in quello intellettuale. I problemi che assillano in un dato momento le popolazioni — case, caro-viveri — devono essere affrontati dal Prefetto. E' il Prefetto che deve vigilare perchè le misure del Governo — d'ordine sociale o afferenti ai lavori pubblici — non subiscano intralci di natura locale.

Col nuovo ordinamento amministrativo e corporativo è al Prefetto che deve fare capo tutta la vita della provincia ed è dal Prefetto che la vita della provincia deve ricevere impulso, coordinazione direttive. Il Prefetto deve andare incontro ai bisogni e alle necessità del popolo, anche quando non trovano modo di manifestarsi attraverso un ente o un ordine del giorno: egli deve scovare i bisogni inespressi e le troppe miserie ignorate, onde sia possibile bonificare moralmente e politicamente in profondo e mostrare al popolo che lo Stato Fascista non è uno Stato egoista, freddo, insensibile. Senza demagogie e servilismi, fare del bene alla gente che lo merita. Quest'opera di assistenza e simpatia deve particolarmente esplicarsi verso le nuove generazioni — che vanno inquadrandosi — dei Balilla e nelle Avanguardie. Bisogna considerare questi adolescenti come la grande splendente promessa dell'Italia fascista di domani.

CONCLUSIONE

Queste sono le direttive. So che siete dei fedeli rappresentanti dello Stato fascista. Le applicherete dunque con intelligenza, con assiduità, con fede.

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno: MUSSOLINI.

Churchill in Italia

PARIGI, 5.

Winston Churchill, Ministro delle Finanze della Gran Bretagna, è passato nel pomeriggio di ieri per Parigi diretto in Italia.

Manoilescu sarà a Roma in gennaio

per trattare l'accordo commerciale italo-rumeno

VIENNA, 5.

Il 15 gennaio partirà per l'Italia il sottosegretario di Stato alle finanze rumeno, Manoilescu, per prendere parte alle trattative per la conclusione dell'accordo commerciale italo-rumeno. L'Agenzia Ullstein da Bucarest informa: «Con questo trattato saranno concessi all'Italia importanti privilegi. Tra l'altro saranno fissate per tutte le merci italiane, senza tener conto della clausola della nazione più preferita, tariffe doganali con dazi particolarmente bassi.

Echi del trattato italo-tedesco

BERLINO, 5.

Commentando il comunicato dell'«Agenzia Stefani» circa i precedenti del Trattato di conciliazione e di arbitrato italo-tedesco, il «Boersen Courier» giunge alle seguenti conclusioni: La Germania e l'Italia sono grandi Potenze di perfetta parità di diritti; questo precisamente è il senso del Trattato. Non occorre, aggiunge il giornale, nè per l'Italia nè per la Germania di portare prove espresse di non aver derogato al proprio onore con l'esprimere la prima parola. Con ciò tale discussione prima ancora di essere aperta può essere chiusa, come anche l'altro argomento sulla portata politica dei viaggi di vacanza. Il patto di pace italo-tedesco, onorevole per ambo i Governi, è stato concluso pel bene dei due Paesi. Cosa si vuole dai precedenti? Tutto è bene ciò che finisce bene.

Rilievi rumeni...

BUCAREST, 5.

Il giornale «Indipendenza» rileva la importanza dei recenti trattati italo-albanese e italo-tedesco. Il testo di questi accordi — aggiunge il giornale — non contiene nulla che sia di natura tale da allarmare una terza Potenza.

L'ufficioso «Indreptarea» in un articolo intitolato «L'influenza dell'Italia nei Balcani» scrive: I timori manifestatisi per una influenza notevole dell'Italia nei Balcani sebbene costituiscano un elemento di primo ordine nella politica jugoslava non sono di natura tale da allarmare coloro che hanno tanto lavorato per determinare un equilibrio stabile nei Balcani. Bisogna tener conto che la Romania non inchinerà troppo verso nessuna delle due Potenze interessate e cercherà piuttosto di migliorare le relazioni italo-jugoslave.

...e bulgari

SOFIA, 5.

Parlando del Trattato di arbitrato italo-tedesco l'ufficioso «Democratitcheskv Sgovor» rileva che questo atto ha una importanza di primo ordine nel campo internazionale ed aggiunge che esso denota la rapida evoluzione nelle relazioni italo-tedesche.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

Il Giappone si associa al "memorandum„ inglese

TOKIO, 5.

Il barone Chidehara, Ministro degli esteri, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Inghilterra e gli ha fatto conoscere il punto di vista del Governo giapponese a proposito del memoriale inglese relativo alla Cina. Pur essendo d'accordo con le altre Potenze firmatarie del Trattato di Washington per aiutare la Nazione cinese nella sua evoluzione, il Governo di Tokio non crede di doversi associare alla dichiarazione collettiva proposta dal Governo inglese. Il Governo giapponese ritiene infatti che non vi è ragione per autorizzare la Cina a percepire delle sovratasse doganali senza che essa accordi come contro partita la abolizione dei «likins» prevista a Washington.

D'altro canto il prodotto di queste sovratasse doganali rischierebbe di essere distolto dalla sua destinazione nel bilancio normale per essere usato a scopo militare il che aggraverebbe anche la situazione interna del Paese. Inoltre non è sicuro, come generalmente si crede a Londra, che l'autorizzazione di esigere delle sovratasse dia soddisfazione al Governo di Canton. Invece questa concessione provocherebbe probabilmente in avvenire nuove rivendicazioni delle altre autorità cinesi.

In queste condizioni il Governo giapponese è dolente per il fatto che il Governo inglese abbia rifiutato di aderire alla sua proposta che tendeva alla riunione di una conferenza fra i rappresentanti delle Potenze firmatarie dello accordo di Washington e dei delegati di tutte le provincie della Cina per discutere a titolo ufficioso delle questioni doganali. Il barone Chidehara ha concluso affermando che ormai il mantenimento di un fronte unico delle Potenze verso la Cina diventerà difficile.

Gravi violenze antibritanniche a Han Kau

Tre marinai inglesi uccisi

PARIGI, 5.

L'agenzia Havas ha da Pechino:

Durante la baraonda avvenuta ad Han Kau si è verificato uno scontro tra marinai inglesi e soldati cinesi. Tre marinai britannici sono stati uccisi.

Si ha da Han Kau che le truppe di U-Pei-Fu hanno inflitto una disfatta a Liu-Ling in una località a 225 km. a nord di Han Kau. Questa notizia sembra in certo modo confermata dalla attività febbrile manifestata nell'esercito cantonese. Una parte di esso è partito in fretta nella direzione del nord per fermare l'avanzata di U-Pei-Fu.

L'assedio della concessione britannica

LONDRA, 5.

Sugli incidenti di Han Kau si hanno questi altri particolari:

Verso le 18 dopo che i marinai avevano subito con ammirevole pazienza insulti e sassate, il capo dei cinesi salito su un parapetto di sacchi di sabbia ha arringato il popolo.

La folla ha chiesto a gran voce vendetta, affermando che parecchi cinesi erano stati uccisi durante la zuffa. Finalmente essa ha accondisceso a rinviare a oggi la discussione sull'accaduto. Subito un grande corteo al quale hanno partecipato migliaia di dimostranti ha tentato di invadere la concessione britannica.

Le truppe sono accorse e hanno presidiato le barricate. Dopo un'ora di vero inferno, finalmente il capo della polizia si è abboccato coi dirigenti della dimostrazione e si è assunta la responsabilità di mantenere l'ordine. Allora le autorità britanniche hanno permesso che il corteo passasse attraverso un angolo della concessione per recarsi nella città indigena. Così il tumulto è finito.

L'atteggiamento degli Stati Uniti

PARIGI, 5.

(Scardaoni.) — *Si ha da Washington che il Presidente della Commissione degli Affari esteri alla Camera dei Rappresentanti sig. Porter ha presentato oggi una mozione pregante il presidente Coolidge di aprire negoziati con la Cina indipendentemente dalle altre Nazioni per regolare le questioni riferentisi alla extraterritorialità e all'autonomia delle dogane.*

Il signor Kellog segretario di Stato non ha ancora deciso, prima di fare una dichiarazione sulla politica americana in Cina, se dovrà attendere l'arrivo del Ministro americano a Pechino o se si farà un'idea della situazione per mezzo di uno scambio di telegrammi preparando in seguito un memorandum di risposta al documento inglese.

Il dipartimento americano degli Affari esteri secondo notizie comunicate all'ultimo momento ha richiamato d'urgenza da Washington il signor Jon Mac Murray, Ministro degli Stati Uniti a Pechino. Il Presidente, Coolidge e il segretario di Stato Kellog hanno l'intenzione di parlare con questo Ambasciatore a proposito dei nuovi problemi cinesi che debbono essere risolti in seguito ai successi del movimento nazionalista cantonese.

Commenti del "Temps„ sull'accoglienza al "Memorandum„ britannico

PARIGI, 5.

Il «Temps» interpreta la risposta italiana al «Foreign Office» relativa alla Cina, come una esplicita adesione allo atteggiamento assunto dal governo francese. «Essa infatti, scrive il giornale, pur contenendo una approvazione di principio, implicherebbe delle riserve equivalenti in fin dei conti all'aspettativa».

Il giornale cita a questo proposito la interpretazione data al documento italiano da «La Tribuna». «Secondo questa l'Italia accoglierebbe le domande dei cinesi riguardo alle soprattasse doganali nei limiti dell'accordo di Washington; ma sosterrebbe che nessuna influenza straniera possa turbare la situazione in Cina. L'Italia d'altra parte non si è mai immischiata negli affari interni di quella nazione e non desidera cambiare tattica».

Sembra al «Temps» che l'accoglienza riservata fatta in Italia al memorandum britannico unitamente all'atteggiamento sfavorevole assunto in merito dal Governo giapponese, costituiscano una energica conferma della bontà delle decisioni prese al Quai d'Orsay.

Coolidge deciso a difendere gli interessi degli Stati Uniti nel Nicaragua

NEW YORK, 5.

Si ha da Washington: L'informatore ufficiale della Casa Bianca rileva l'importanza del fatto che il Governo degli Stati Uniti ha acquistato il diritto di costruire un canale attraverso il Nicaragua e di stabilire una base navale nella baia di Fonseca.

L'informatore ha dichiarato inoltre che il Presidente Coolidge desidera procedere a qualsiasi azione che sia necessaria per proteggere i diritti americani sul canale e gli interessi navali e la vita degli americani al Nicaragua.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'OGGI

Contro gl'impiegati infedeli - Per l'Opera Nazionale Balilla - L'esonero dei dipendenti degli Enti locali - Per l'Istituto di Cultura Fascista.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi la seconda riunione della presente tornata. Sono intervenuti tutti i Ministri. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini. Segretario l'on. Suardo.

Modificazioni alle norme sullo stato giuridico degli impiegati.

Su proposta del Guardasigilli, Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. Decreto col quale si apportano modificazioni alle norme sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Il nuovo ordine instaurato dal Governo Nazionale, anche nella pubblica Amministrazione, ha reso sempre più stretto il rapporto fra funzionari e Governo, per cui questo, impersonando l'autorità dello Stato, deve contare sulla più rigida disciplina e piena fedeltà dei suoi impiegati. Non può quindi ammettersi, come per il passato, che si determini un dualismo o antagonismo tra il Governo ed i suoi organi, e si tolleri che questi manifestino opinioni ed anche spieghino attività in contrasto con le direttive del Governo. Si è reso pertanto necessario introdurre, nello stato giuridico degli impiegati, opportune modificazioni allo scopo di assicurare il dovere di obbedienza e la fedele e sincera collaborazione degli impiegati con lo Stato, rendendo possibile, in ogni tempo, la eliminazione di coloro i quali vengano a trovarsi in contrasto di intenti e di opere con il Governo.

Uno schema di R. Decreto con cui si abrogano nelle nuove provincie alcune disposizioni in materia di libri fondiari.

Nelle dette provincie sono tuttora in vigore diverse norme della cessata monarchia austro-ungarica, riguardanti la legalizzazione di atti in affari di libri fondiari o l'assunzione da parte degli uffici giudiziari di documenti di acquisto e trasferimento di diritti reali su immobili. Tali norme, o non hanno più importanza pratica, ovvero non sono più in armonia col complesso dei provvedimenti che, in seguito all'annessione si sono andati attuando in quei territori. Delle norme in parola con il predetto schema di decreto si dispone, pertanto, l'abrogazione.

Il giuramento degli avvocati e procuratori

Uno schema di Decreto Reale con cui si proroga il termine per la prestazione del giuramento da parte degli Avvocati e Procuratori, e si apportano modificazioni alle toghe e ai tocchi.

L'esperienza ha dimostrato insufficiente il termine di tre mesi, che va a scadere l'8 corrente, assegnato dall'art. 93 del Regolamento 26 agosto 1926, N. 1683 per la prestazione del giuramento da parte degli Avvocati e Procuratori, poichè non pochi professionisti, per ragioni di salute o per altri gravi motivi, non hanno potuto raggiungere la sede giudiziaria, ove devono prestare il giuramento. E poichè l'inosservanza di tale adempimento porterebbe alla cancellazione dall'albo, si è ravvisato conforme ad equità prorogare di altri 90 giorni il termine prefisso.

Con lo stesso provvedimento, si è ritenuto opportuno modificare la foggia delle toghe e dei tocchi degli Avvocati e Procuratori, e dei componenti i Consigli dell'Ordine e del Consiglio Superiore forense, nonchè dei rappresentanti delle associazioni di Avvocati e Procuratori legalmente riconosciuti, quali sono stabiliti dagli articoli 184 e 185 del R. Decreto 26 agosto 1926, N. 1683, e ciò allo scopo di evitare ogni possibile confusione tra le diverse foggie di toghe e tocchi dei professionisti, sia fra queste e quelle dei magistrati.

Per l'Opera Nazionale Balilla

Dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono state prese le deliberazioni seguenti:

1. Allo scopo di disciplinare i rapporti dell'Opera Nazionale Balilla con altre istituzioni aventi per fine di promuovere l'istruzione, l'avviamento a professione, arte o mestiere, o in qualunque altro modo l'educazione fisica, morale o spirituale dei giovani, sono state approvate alcune norme integratrici della legge 3 Aprile 1926 per regolare, in ispecie, il diritto di ispezione dell'Opera Nazionale Balilla sulle istituzioni predette, nonchè le condizioni per la formazione di nuove organizzazioni e per la conservazione di quelle preesistenti.

Le spese per gli ufficiali distaccati di P. S.

2. A seguito della soppressione di tutte le Sottoprefetture, venendo a cessare gli Uffici Circondariali di P. S. e dovendosi in loro vece istituire altrettanti Uffici distaccati di P. S., si è stabilito che le spese per i locali di questi Uffici siano mantenute a carico delle rispettive Provincie.

La legge per l'esonero degli impiegati estesa agli Enti locali.

3. La legge 24 Dicembre 1925 sulla dispensa degli impiegati statali, che, per manifestazioni compiute in ufficio o fuori, non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri, o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo, non era stata estesa agli impiegati degli Enti locali, sia perchè per questi esistevano già altre disposizioni che davano facoltà al Prefetto di colpire egualmente coloro fra essi che svolgessero azione incompatibile con le generali direttive politiche del Governo, sia perchè le disposizioni della suindicata legge 24 Dicembre 1925 non avevano carattere permanente. Ora, però, essendosi provveduto ad inserire il contenuto sostanziale della legge 24 Dicembre 1925 nelle norme organiche sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, si è riconosciuta l'opportunità di estendere le stesse norme ai dipendenti degli Enti locali in quanto il diritto pubblico dello Stato fascista non può concepire questi ultimi impiegati come dipendenti da un potere diverso e distinto da quello dello Stato e non soggetti allo stesso dovere di assoluta fedeltà al Regime, che è condizione pregiudiziale di ogni prestazione di servizio pubblico, nella unità dello Stato Nazionale.

Per l'Istituto Fascista di Cultura in Roma.

Su proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze e per la Pubblica Istruzione, è stato approvato uno schema di provvedimento con il quale viene concesso un contributo di L. 300 mila a favore dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura in Roma, affinchè l'Istituto stesso abbia i mezzi occorrenti pel raggiungimento degli alti suoi fini, quali furono stabiliti dal R. D. che lo ha eretto in Ente morale e ne approvò lo statuto.

Su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Istruzione, è autorizzata la cessione all'Ungheria di due codici Corviniani, appartenenti alla R. Biblioteca Estense di Modena.

Il Collegio Consolare Fascista

Su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Istruzione e del Ministro delle Finanze, si è deliberata la istituzione in Roma di un «Collegio Consolare Fascista» che avrà lo scopo di preparare i giovani alle varie carriere statali, amministrative, coloniale, giudiziaria, consolare e diplomatica. Il Collegio sorgerà su Monte Mario.

Per la laurea in ingegneria

Sempre su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato:

1. Uno schema di R. D. col quale è, tra l'altro, prorogato al 31 dicembre 1927 il termine stabilito dal comma 2 dell'art. 14 del R. D. 7 ottobre 1926 sul riordinamento degli studi universitarii d'ingegneria: *per effetto di tale provvedimento potranno fino alla predetta data conferirsi lauree in ingegneria a coloro che abbiano seguito il corso quinquennale dei relativi studi e superato i prescritti esami;*

2. Uno schema di R. D., col quale è data facoltà al Ministro della Pubblica Istruzione di sospendere con suo motivato decreto, in considerazione di particolari circostanze ed esigenze, l'applicazione in alcuno dei RR. Provveditorati agli Studi della disposizione contenuta nel Testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, per effetto della quale, ove con la graduatoria di un concorso non si possano coprire tutti i posti d'insegnante vacanti in una circoscrizione, si provvede con nomina di concorrenti che siano compresi nella graduatoria di concorsi banditi da altri provveditorati, e ne facciano domanda;

3. Uno schema di R. D. in virtù del quale è prorogata al 30 giugno 1927 la facoltà di mantenere in servizio impiegati non di ruolo addetti ai RR. Provveditorati agli Studi di Trento e di Trieste.

Opere pubbliche per Napoli

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato a tutto il 31 gennaio 1928 il termine per l'iscrizione dell'ipoteca legale concessa a garanzia degli Istituti sovventori per le anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra somministrate prima dell'8

febbraio '923, di cui alla legge 21 agosto 1921 N. 1233 ed art. 2 del relativo regolamento 21 dicembre 1922, N. 1796.

Sono inoltre approvati dal Consiglio, sempre su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

a) Prelevazione, dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26, della somma di lire centomila per contributo alla Società Geografica Italiana nelle spese per la sua sistemazione nella nuova sede di Villa Celimontana;

b) *Prelevazione dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26 della somma di lire quaranta milioni per la costruzione di un ospedale nella città di Napoli;*

c) *Prelevazione dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26 della somma di lire cinquanta milioni per opere pubbliche della città e provincia di Napoli.*

Per la coltivazione del pioppo

Dal Ministro dei Lavori Pubblici sono sottoposti al Consiglio dei Ministri, che approva:

1.) Un disegno di legge concernente provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo.

Il disegno di legge in parola, che è di evidente interesse economico nel presente periodo di riassetto della bilancia dei pagamenti internazionali, tende a ridurre gradualmente le nostre importazioni dall'estero della pasta di legno per la fabbricazione della carta e di altri prodotti, importazioni che hanno avuto notevole sviluppo in questi ultimi tempi. Poichè nel nostro Paese non manca la possibilità di estendere la coltura del pioppo si è pensato di promuoverla destinandovi specialmente quelle zone di terreno lungo i corsi d'acqua e le strade che generalmente appartengono allo Stato o agli Enti locali. Senonchè la destinazione dei beni patrimoniali dello Stato per la coltivazione del pioppo incontra ostacolo nei numerosi limiti legali imposti a difesa del buon regime delle acque e della conservazione delle opere pubbliche. Con il disegno di legge proposto si stabilisce la possibilità di deroghe a tali limiti legali. In tal modo senza rinunciare alle necessarie difese della conservazione e della efficienza delle opere pubbliche sarà possibile conciliarle col bisogno di utilizzare le pertinenze demaniali per la coltivazione del pioppo.

2.) Un disegno di legge relativo all'approvazione del piano regolatore del riparto « Turro » nella città di Milano.

3.) La concessione alla Società Ferrovie Settentrionali Sarde delle ferrovie Sorso-Sassari-Tempio e Tempio-Palau.

Questo provvedimento si ricollega alla attuazione di un ristretto programma ferroviario in Sardegna mediante concessioni all'industria privata, attuazione disciplinata dal decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1702, e da un successivo Decreto Reale in corso, emanato in base all'art. 2 del predetto decreto-legge. In tale programma è compresa, fra l'altro, la concessione sussidiata della ferrovia Sorso-Sassari-Tempio, che congiunge direttamente Tempio a Sassari, nonchè i diversi Comuni sparsi nella regione dell'Anglona (tra le più importanti della Sardegna) per la produzione agricola; e di quella da Tempio (Calangianus) a Palau, destinata essenzialmente ad agevolare le comunicazioni dell'isola La Maddalena con Tempio, oltrechè con Sassari, da un lato, mediante il primo tronco Sassari-Tempio e con Terranova, dall'altro mediante gli esistenti tratti Tempio-Monti e Monti-Terranova.

4.) Uno schema di provvedimento concernente disposizioni di favore per i danni prodotti dalle alluvioni dell'anno 1926 nella Valle Padana, nelle Tre Venezie e in provincia di Forlì.

5.) Uno schema di R. Decreto concernente la istituzione di una Commissione di disciplina per il personale del ruolo delle nuove costruzioni ferroviarie.

6.) Uno schema di provvedimento contenente norme per la sistemazione delle ferrovie secondarie delle Nuove Provincie.

Provvedimenti del Ministro delle Comunicazioni.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio esamina ed approva:

1.) uno schema di provvedimento che differisce al 1. gennaio 1930 la revisione della nomenclatura e classificazione delle merci trasportate per ferrovia;

2.) uno schema di R. Decreto che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del primo centenario della morte di Alessandro Volta;

3.- uno schema di R. Decreto che abolisce la emissione dei libretti postali di riconoscimento valevoli soltanto per l'interno del Regno, essendo sufficienti a tutte le esigenze del pubblico le tessere postali internazionali che hanno validità per l'interno e per l'estero;

4.) uno schema di provvedimento che disciplina il servizio di trasmissione dei telegrammi per mezzo del telefono al domicilio degli abbonati. Il provvedimento mira a rendere più sollecito il recapito dei telegrammi, che specie nelle grandi città diveniva sempre più difficoltoso;

5.) uno schema di R. decreto che in vista delle difficoltà del momento proroga ulteriormente al 30 giugno 1927 il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di costruzioni di navi e relativi macchinari ed apparecchi, destinate a linee sovvenzionate di carattere indispensabile, agli effetti dell'ammissione ai benefici previsti dal R. D. L. 1. febbraio 1924, n. 211. Lo stesso provvedimento integra i fondi disponibili sul bilancio delle Comunicazioni per la assunzione dei relativi impegni.

Per gli alloggiamenti dei militari.

Il Capo del Governo Ministro per la Guerra ha sottoposto al Consiglio che ha approvato:

a) Uno schema di R. Decreto relativo al regolamento per gli alloggiamenti militari.

b) Uno schema di R. Decreto riflettente la composizione e le attribuzioni della Commissione Centrale per i collaudi in appello delle sostanze alimentari, dei materiali di corredo e vari, occorrenti alle forze armate dello Stato.

c) Uno schema di R. Decreto che apporta aggiunte e varianti al decreto ministeriale 14 agosto 1926 riguardante le indennità pel R. Esercito.

d) Uno schema di provvedimento riguardante l'organizzazione del servizio ippico militare ed alcune modificazioni ed aggiunte alle leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali.

Marina

Su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina sono approvati, poi, dal Consiglio:

a) Uno schema di R. Decreto circa passaggio di personale civile ex austro ungarico dall'Amministrazione della Marina a quello dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni.

b) Uno schema di R. Decreto riguardante il rimborso delle spese di trasporto agli ufficiali in congedo ammessi agli Stabilimenti Militari o balneari.

c) Uno schema di provvedimento che proroga l'efficacia del R. D. Legge 14 giugno 1925, n. 115, concernente l'alienazione di Regie navi radiate dal quadro del R. Naviglio e non più reimpiegabili.

Aeronautica

Inoltre su proposta del Capo del Governo Ministro per l'Aeronautica sono deliberati dal Consiglio:

a) Uno schema di provvedimento relativo alla requisizione degli aeromobili civili;

b) Uno schema di R. Decreto che apporta emendamenti al Regolamento per la navigazione aerea approvato col R. Decreto 11 gennaio 1925, n. 356;

c) Uno schema di provvedimento che stabilisce le norme relative al trattamento di pensioni ai Militari della R. Aeronautica;

d) Uno schema di provvedimento contenente modificazioni ed aggiunte alle attuali disposizioni concernenti i Sottufficiali e militari di truppa della Regia Aeronautica.

Economia Nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha, infine, approvato su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale:

1. *Uno schema di provvedimento riguardante il riordinamento della Amministrazione Forestale e la creazione dell'Azienda Foreste Demaniali.* — Con tale provvedimento si vuol conferire alla gestione del patrimonio forestale dello Stato una struttura ed un funzionamento più agili ed efficienti, si da agevolare l'ampliamento dell'Azienda e da permettere il conseguimento delle alte finalità tecnico-economiche alle quali essa è destinata.

2. *Uno schema di provvedimento per la proroga del termine assegnato alla Commissione per la unificazione dei Capitolati delle pubbliche Amministrazioni e degli Enti minori.*

3. *Uno schema di provvedimento portante norme integrative della legge 15 luglio 1926, n. 179, sulla preferenza da accordarsi ai prodotti dell'industria nazionale.* — Con questo provvedimento si dettano alcune norme di carattere generale, intese a precisare e a rendere più efficace l'applicazione del Decreto legge 15 luglio 1926, nei riguardi delle Amministrazioni tenute ad accordare la preferenza ai prodotti della industria nazionale.

4. *Uno schema di Regio Decreto portante modificazioni al Regolamento generale sulla istruzione industriale, approvato con R. D. 3 Giugno 1924, n. 969,* relativamente ad alcune disposizioni concernenti lo stato giuridico del personale delle scuole.

5. *Uno schema di provvedimento che istituisce una speciale tassa sulle capre,* al fine di disciplinare l'allevamento del bestiame caprino, in relazione alle necessità della difesa e dell'aumento del patrimonio boschivo nazionale.

6. *Uno schema di provvedimento per il riordinamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese,* col quale si tende a rafforzare la struttura patrimoniale dell'Ente ed a riformare opportunamente la costituzione degli organi amministrativi di esso.

7. *Uno schema di Regio Decreto per la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla VIII Fiera Campionaria di Milano.*

8. *Uno schema di provvedimento concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle Scuole Superiori di Ingegneria e di Architettura,* in considerazione del rischio cui essi sono esposti nell'esecuzione di esperimenti scientifici, nelle esercitazioni pratiche e nelle visite, a scopo di studio, a Stabilimenti, Officine e Cantieri.

9. *Uno schema di provvedimento per la Federazione delle Casse di Risparmio di Padova e di Rovigo e per la fusione di altri Istituti di Credito con la Cassa di Risparmio di Rovigo.*

10. *Uno schema di Regio Decreto che ordina la fusione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Venezia.* Questo provvedimento, come quello precedente, si ispira alle note direttive del Governo Nazionale in materia di credito e di Istituti di Credito, per la più economica ed efficace organizzazione della funzione creditizia e per la eliminazione di concorrenze dannose fra enti che non hanno scopi speculativi.

11. *Uno schema di Regio Decreto che stabilisce la composizione e detta norme per il funzionamento del Consiglio Ippico.*

12. *Uno schema di Regio Decreto portante modificazioni al R. D. legge 19 novembre 1925, n. 2014.* Con questo provvedimento, in vista della possibilità di una diversa organizzazione della funzione di vigilanza sugli Istituti ed enti cui è attribuita l'attuazione delle note provvidenze per la battaglia del grano, viene ad anticiparsi di cinque anni la riduzione di posti nel ruolo organico della carriera amministrativa del Ministero dell'Economia Nazionale, prevista dal predetto D. legge 19 novembre 1925.

13. *Uno schema di Regio Decreto riguardante la riduzione del numero dei posti del ruolo organico del personale subalterno dell'Amministrazione Centrale del Ministero dell'Economia Nazionale.*

14. *Uno schema di Regolamento per l'esecuzione del R. D. legge 1. luglio 1926, concernente l'ordinamento dei Magazzini generali.* La emanazione di tali norme regolamentari consentirà di dare la più sollecita attuazione al nuovo ordinamento dei Magazzini Generali, disposto con il citato Decreto, in corso di pubblicazione.

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inoltre sottoposto all'approvazione del Consiglio alcuni schemi di provvedimenti, con i quali, su proposta di S. E. il Capo del Governo, si dettano disposizioni intese ad integrare efficacemente quelle già emanate per la Battaglia del Grano, e cioè:

15. Uno schema di provvedimento che reca aggiunte al R. D. legge 29 luglio 1925, n. 1313, portante provvedimenti per incoraggiare i dissodamenti, la motoaratura e la elettrocoltura.

16. Uno schema di provvedimento che reca aggiunte al R. D. legge 3 gennaio 1926, n. 32, portante disposizioni in materia di meccanica agraria per il progresso della coltivazione frumentaria.

17. Uno schema di provvedimento che proroga il termine previsto dal Regio Decreto 13 agosto 1926, n. 1605, per la obbligatorietà della concimale.

18. Uno schema di provvedimento concernente incoraggiamenti per l'impiego degli esplosivi in agricoltura.

19. Disegno di legge recante provvedimenti per incoraggiare l'esecuzione di alcuni lavori di sistemazione agraria, diretti all'incremento della corsaticoltura.

La seduta del Consiglio è terminata alle ore 12.45.

Il plebiscito per il "Littorio,, continua sempre crescente

Ecco la sesta lista degli Enti e persone che nel periodo dal 20 dicembre al 24 dicembre 1926 hanno sottoscritto al Prestito per lire 10.515.000; Cassa di Risparmio di Milano.

Per lire 6.000.000: Personale Azienda tramviaria di Milano.

Per lire 2.414.000: Consorzio Nazionale Italiano, Torino.

Per lire 2.389.300: Banca Commerciale Italiana, Milano.

Per lire 2.000.000: S. S. F. F. Meridionali, Firenze.

Per lire 1.500.000: « Garibaldi » Soc. An. Coop. Lavoratori del Mare, per l'esercizio della Navigazione, Genova.

Per lire 1.400.000: Gerolamo Marengo per conto Commissario prefettizio per il recupero dei beni della Feder. Ital. Lavoratori del Mare, Genova.

Per lire 1.000.000: Cassa di Risparmio, Venezia; Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia.

Per lire 990.100: Consorzio nazionale italiano, Napoli.

Per lire 800.000: Richard-Ginori, Milano.

Per lire 584.000: Cassa di Risparmio di Rovigo.

Per lire 572.000: Camera di Commercio e Industria di Udine.

Per lire 500.000: Banca Sannitica, Benevento; Ditta G. Rivetti e F., Biella; Cassa di Prev. del personale dell'Ist. Feder. di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia; Ufficio Verifica e Compensazione in dipendenza dei trattati naz., Roma; Camboni Vincenzo, Maglie; «Fiume» Soc. Ass., Fiume; Casa Riposo Musicisti, Milano; Pirinelli Giuseppe, Milano; cav. uff. Alessandro Auzani, Monza; Municipio di Salerno.

Per lire 460.000: Comune di Bersone.

Per lire 404.000: Assicurazioni generali Danubio, Venezia, Trieste.

Per lire 400.000: Federazione nazionale Bieticultori, Bologna.

Per lire 383.000: Person. S. S. Carlo Erba, Milano.

Per lire 378.500: Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Chiavari.

Per lire 350.000: Personale della sede e filiali della Cassa di Risparmio di Venezia; Monte di Pietà, Venezia.

Per lire 347.000: Impresa Operaia Soc. An. Cantieri del Tirreno, Genova.

Per lire 345.000: Comune di Sesto Fiorentino, Firenze.

Per lire 330.000: Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia, Trieste.

Per lire 320.000: Soc. Ferrobeton, Roma.

Per lire 283.200: Maria e Carlo Rossi di Napoli.

Per lire 277.000: Istituto Vittorio Emanuele, Reggio Calabria.

Per lire 250.000: Confraternita montanistica di Idria.

Per lire 215.000: Ospedale Maggiore di Milano.

Per lire 205.000: Banco Abruzzese di Teramo.

Per lire 200.000: «Corriere della Sera» (redattori e personale), Milano; Pisa Luigi, Milano; Filat. Cascami Seta, Milano; Camera di Commercio, Padova; Banca Pop. di Indra; Nuovo Sindacato Ligure fra Industriali, Imprenditori, ecc., Genova; Ditta Luigi Monge, Genova; Personale Fabbrica Autom. Lancia, Torino; Banca Pop. S. Gregorio Magno, Salerno; Congregazione di Carità, Fano; Comune di Cologna; Collegio Saporiti, Vigevano; Soc. An. Costruzioni Mecc. «A. Cecchetti», Portocivitanova; Curti prof. Eristo, Narni; Acciaierie e Ferriere del Caleotto, Lecco; Roberti Aurelio fu Vincenzo, Alessandria; Banca Pop. Coop. di S. Gregorio Magno, Salerno; Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore, Venezia; Ditta Adolfo Corsi, Carrara; Marchesi Gino e Antonio Roi, Vicenza; Giovanni delle Piane, Roma; Compagnia Ital. Transatlantica, Roma; Cassa di Risparmio, Verona.

Per lire 195.000: Banca Regionale, Roma; Congregazione di Carità e Opere Pie riunite, Vercelli.

Per lire 190.000: Ospedale Civico Benfratelli, Palermo.

Per lire 185.000: Banca di S. Marziano, Voghera.

Per lire 180.000: Comandante del piroscafo « Esperia » per conto del suo equipaggio, Genova.

Per lire 175.000: Banca Popolare di Pavia; Cassa Edile di Assicurazioni Sociali, Milano; cav. Bues don Paolo G., Torino; Banca Piccolo Credito Valtellinese, Sondrio.

Per lire 170.000: Cassa prov. di Credito Agrario, Lecce.

Per lire 155.000: Manifattura Pontoglio, Sacconeghi, Milano.

Per lire 150.000: Scuola Comm., Napoli; Banca Italo-Britannica, personale, Milano; Banca Pop., Sondrio.

Per lire 140.000: Marittima Italiana, Soc. di Nav., Genova; comm. Cesare Migliori, Roma.

Per lire 135.000: Soc. Edison, Milano; Banca Pop. Agricola di Eboli; Banca Nazionale di Credito, Roma; Federazione Sindacati fascisti Agricoltori, Verona.

Per lire 130.000: Monte di Pietà Spedale della Confidenza di Molfetta, Roma; Benf. Vicariale di S. Fermo e Rustico in P.Undova, Roma; Credito Toscano, Firenze; Banca Pop. di Martina Franca, Taranto.

Per lire 125.000: Taccone Callucci Giovanni, Monteleone; Calzaturificio P. S. Agostino, Milano; Soc. Elettr. « Negri » Soc. An., Genova; « Ansaldo » Soc. An., Genova.

Per lire 120.000: R. Miniera di Idria; Sbrendono Enea, Ferrara.

Per lire 115.000: Soc. Edison, Milano; Bascolo Vincenzo fu Carmine, Vico Equense; Opera Pia Misericordia Maggiore, Bergamo.

Per lire 110.000: Banca Comm. Ital. R. Calabria; Soc. Ital. per l'Industria dello Zucchero indigeno per conto del personale della sede di Genova.

Per lire 105.000: Personale direzione prov. Poste e Telegrafi, Pisa; Credito Varesino, Varese.

Per lire 100.000: Soc. An. Laterizi Siciliani, Messina; Mellerio G. B., S. Maria Maggiore; S. A. Molino e Pastificio, Ponte S. Giovanni; Ravizza Filippo, Orvieto; Caggese Domenico, Foggia; Misrachi Giorgio, Lecco; Lopez y Royo Fsco Bast, Lecce; Petracchi Raffaele, Lecce; Cassa di Risparmio di Fermo; S. A. Siemens, Milano; Magazzini al Duomo, Milano; Coop. Farmaceutica, Milano; S. A. Ferr. Suzzara, Ferrara, Milano; L. Della Torre Senatore, Milano; Bozzi Mario, Milano; Soc. Grammofono, Milano; Guglielmetti Carlo, Milano; Vignati Flavio e C., Milano; Soc. Linotype Ital.na, Milano; S. A. Seteria Castelletto Ticino, Milano; cav. Angelo Siciliano, Genova; Regia Scuola di Ingegneria Navale, Genova; «Lloyd Italico» Comp. di Assicur. e di Riassic., Genova; march. Pallavicino, Genova; Fratelli Costa e C., Genova; Griccioli cap. Mario, Firenze; Gaudino Giuseppe, Torino; Credito Comm. Tirreno, C. Tirreni; Banca di Salerno; Comune di Torcegno; Laminatoio di Arlenico, Lecco; Cassa Rurale S. Francesco d'Assisi, Atessa; R. Scuola Industriale « P. Bakmaz » Zara; gr. uff. conte Alberto Giuli, Amministraz. Prov., Pisa; Rigi Cesare, Umberto e Alcide, Campagnola; Jannacci Gaetano, Bengasi; Babbo Angelo, Bengasi; Ass. Naz. Combattenti, Roma; Bernardini cav. uff. Aristide, Roma; Banco Nast Kolb, Roma; Soc. Trasporti Aut. S.T. A. Roma; Castelli Egisto, Roma; Zamboni Cesare, Roma; Personale Monte di Pietà, Roma; Opera Naz. Protez. Maternità e Infanzia, Roma; Pio Monte della Misericordia, Napoli; Fratelli Romano, Napoli; Cassa Scolastica Universitaria, Napoli, Convitto V. E. II. Napoli; Diego Aragona Pignatelli, Napoli; Banca Mercantile Alvino e C., Napoli; Marchese Carlo Bentivoglio D'Aragona, Venezia; Ist. Comm. Bona, Biella; Borzella e Lesna, Cogiola; Cassa Circondariale Ammalati di Bolzano; Baglio Cataldo Elisabetta, S. Cataldo; Municipio di Campobasso; avv. Scarano Paolano fu Antonino, Arena; Brodio Beatrice, Sanremo; Sottizia Antonio, Osidda; Banca di Maniago; Cartiera Albano Franchini, Verona; Monte di Pietà, Verona; Comune di Treviso.

Per lire 95.000: Palumbo Rosa, Napoli; Cassa di Risparmio di Asti; Consorzio Commercianti Carni Bovine, Roma.

Per lire 90.000: Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Chiavari; Bettarini Giuseppe, Siena.

Per lire 85.000: Cassa di Previdenza per il personale della Ferrovia, Suzzara; Fasio Giuseppe, Milano; Solinas Giovanni-Maria, Verona.

Per lire 80.000: Ditta Sacco e Palmieri, Genova; Az. Municipale del Gas (personale operaio), Genova; « Novese Agric. Coop», Novi Piem.; Comune di Prezzo.

Per lire 75.000: Pers. Oper. Man. Tab., S. Orsola; Direttore Amm. Soc. «Eridania», Forlì; Succ. Craponne e Viganò, Torino; Fratelli Cassano, Trapani; S. A. Fossati e Lamberti, Monza; A. e C. Fratelli Rossi, Verona; Cassa Prev. Personale Banca Mutua Popolare, Verona; Del Prete e Figlio, Napoli; Comune di Leffe, Bergamo.

Per lire 70.000: Banca Feder. Amatrice, Amatrice; Cassa Mutua Unione Ital. Cementi, Casale; Lucarelli Donato, Montefalcone; Banca di Credito Popol., Trieste; Fratelli Jung, Palermo; Gualtiero Angelo, Messina; Operai Cotonificio Giuseppe Crespi, Vigevano; Deposito Coloniale, Tripoli; Fratelli Cantù, Milano.

Per lire 65.000: Banca Credito Pavese, Pavia; Rotondo Annunziata, Sasso Castalda; Comune di Recanati.

Per lire 60.000: Ospedale Civile, Feltre; Banca Reg. Pugliese, Bari; Figuera Andrea, Catania; Personale Monte di Pietà, Esattoria Comunale, Roma; Pietricola Eredi, Napoli; Opera Pia Casa Ricovero, Bergamo; Foschin Claudio, Bordighera; Monte dei Paschi di Siena, succursale di Roma; Giacoma Giuseppe, Roma; Ditta Foschi (personale), Milano; Pers. As. Marinara Fascista, Genova; H. di P. Nahum, Tripoli; Fratelli Gadainski, Tripoli; Amerio Amalia di Giovanni, San Paolo Valle; Cantieri Metallurgici Italiani, Castel. Re; Soc. Ed. Torinese, Consiglio d'Amministrazione, Torino.

Per lire 55.000: Personale Ferrovie e Tramvie Padane, Ferrara; Soc. Gondrand, Milano; Bari Eugenio, Ravenna; Lucia Motante, Bengasi; Congregazione di Carità (allegato Callegari), Lecco; Lega d'insegnamento, Verona; Ripoli Vincenzo, Corato; Comune di Ruvo; Ospedale Landolfi, Solofra; Università Agraria Isola Farnese, Roma; Giacomo Giuseppe di Antonino, Roma.

Per lire 50.000: Comune di Valdagno; Miniscalco Mario, Verona; Banca Mutua Popolare di Caprino Veronese; Ass. Agraria Coop. Basso Veronese, Legnago; Tito e Cesare Fratelli Corda, Calangianus; Piro Paola ved. Chiappe, Alghero; Baselli Bachisio, Ozieri; Bugelli Giulio, Sanremo; Dott. Nicoletti Antonino, Pietraperzia; Unione Coop., La Cevere, Valguarnera; Comune di Belluno, Belluno; Camera di Commercio, Belluno; Pastore Giuseppe, Bari; Bocasile Natale, Bari; Orfanotrofio «Loffredo», Monteforte; Comune di Civitella Roveto, Aquila; Pera Achille, Ravenna; Ditta Rosario Panto e C., Catania; Morabito Francesco, Catania; Ditta Agostino Dello Piano, Savona; Piccolomini conte Silvio, Siena; R. Orfanotrofio di Siena; Tomba Distalleri, Bologna; Soc. An. Portonovo, Bologna; Banca Coop. Giuliana, Trieste; Cementi Isonzo, Trieste; Cementi Isonzo S. A. Trieste; O. Parr. di S. Vitale, in Salsomaggiore (Parma) Roma; Personale e funzionari della Reassicuratrice, Roma; Molino Centrale già F.lli Franco, Roma; Corridoni Paolo, Roma; Bastianelli Maria e Bastianelli Giuseppe, Roma; Ascarelli Pellegrino, Roma; Soria Raffaello, Roma; Lisciotti Pasquale, Roma; Magazzini Gen. Napoli; Soc. Merid. Magazzini Generali, Napoli; R. Istituto Comm. Napoli; Comune di Portici; Di Gravia Anna, Napoli; Lachger, Napoli; Fratelli Pastore, Napoli; Cutolo Guglielmo, Napoli; Cutolo Teodoro, Napoli; Spinelli Carlo, Napoli; Saracemo Domenico, Napoli; Mortone Giovanni, Napoli; Ing. Zeni Tancredi, Napoli; Orfanotrofio «Loffredo», Cardito; Romano Francesco, Napoli; Calvosa Carlo, Napoli; Cav. Vittorio Fede, Napoli; Cappella S. Maria della Purità, Napoli; Società dei Sylos, di Venezia; Legato Ing. Crespi, erigendo asilo, Bergamo; Cittadini Berardo, Napoli; S. A. Industriale Ceramica Piccinel, Bergamo; Ditta F.lli Regna, Biella, Unione Industriale Fascista e Feder. Ind. Fascista, Biella; Lanificio Agostinelli e Ferrua, Biella; Martini avv. Vincenzo, Firenze; Ist. Prev. Sociale Operai Edil., Firenze; Bagatti E. Valsecchi, Milano; Ing. Carlo Erba, Milano; Giussano Camillo, Milano; Castiglioni Corrado, Milano; Danusso Arturo, Milano; Carminati e Toselli, Milano; Gullani Giuseppe, Milano; Gerosa Giovanni, Milano; Banca Popolare Milano, Milano; Gray avv. Guido, Novara; Romerio Serafino, Varallo Sesia; Impresa Girola e Maestranza, Domodossola; On. Sen. Di Stefano Giuseppe, Palermo; Pecoraino Filippo, Palermo; Istituto Commerciale di Palermo; Zacagnino Domenico, Foggia; Scardi Giuseppe, Foggia; Bruni e Valli, Como; Monte di Pietà, Ferrara; De Michele Domenico fu Pietro, Ciminna; Jannucelli prof. Pietro, Arpino; Fratelli Giribaldi, Abbadia Alpina; Caniato Giovanni, Pisa; Satamninaitelli conte sen. Donato, Pisa; Soc. Agr. Ind. «Lamone», Ravenna; Magnani Cav. Giuseppe, Reggio Emilia; Monte di Pietà, Reggio Emilia; Terrachini Eugenio, Reggio Emilia; Banca Popol. di Lecco; Ditta Giovanni B. Sala, Lecco; Banco S. Sebastiano, Sabbioneta; Bertolini G. Battista, Lucca; Banca Credito e Risparmio, Montecatini; Bentivoglio Marc. Carlo, Padova; Romiati Dott. Giorgio, Padova; Cav. Giuseppe Zagarella, V. S. Giovanni; Comune di Lecce, Lecce — Amm.ne provinciale di Lecce — Cornani Giuseppe, Milano — S. A. De Fines, Milano — B.co Sete, Milano — Stigler Augusto, Milano — Bannarani Pio, Milano — Nuovo Circolo, Milano — Apostolo Ant. e C., Milano — Cassa Edile Ass.ni Sociali, Milano — Industrie Acc. Elettrici, Milano — Soc. An. F.lli Trombetta, Genova — G. Massone fu G. per conto di Marcenaro A., Genova — Martignoni Luigi, Genova — Soc. An. «Thermos», Genova — Stefano Rocca fu Carlo, Genova — Giacomo Fabre Repetto fu Maurizio, Genova — Industrie Navali Soc. An. «Italia» — Soc. Ass. Marittime Fluviali Terrestri, Genova — comm. Gerolamo Marengo, Genova — «Italia» Soc. di Ass., Genova — Wolkart Daniele, Torino — Ditta Alessandro Roppoe, Torino — Massaglio L. Torino — Ovazza Alfredo, Torino — Davico G. A. Torino — Cassaz Ademaro Secondo, Torino — Banco Gius. Ugolini, Pesaro — F.lli Melchiorre, Valenza — Soc. It. Laminazione, Alessandria — Battaglia Francesco, Iesi — Cassa di Risparmio di Calderola — Comune di Folgaria — Nastrificio di Rovereto — Banca Ezechia Lattes, Torino.

Per lire 45.000: Albenonte Francesco, Napoli — Officine Meridionali Bona, Napoli — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure, Chiavari — Pers. Ferrovia Suzzara-Parma, Suzzara — Banca Agricola Ital., Torino — Cassa di Risparmio, Camerino — Credito Commerciale, Pavia.

Il card. Francica Nava sottoscrive per centomila lire

CATANIA, 5. — Il cardinale Francica Nava, arcivescovo di questa diocesi ha sottoscritto 100.000 lire in contanti al Prestito del Littorio.

Trenta milioni di lire in Argentina

BUENOS AIRES, 5.

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio al 31 dicembre avevano raggiunto in Argentina 30 milioni di lire. Si annoverano sottoscrizioni notevoli da parte di privati e di enti italiani e argentini e qualcuna anche rilevantissima, quella ad esempio della famiglia del compianto conte Antonio Devoto per l'ammontare di 6 milioni di lire.

L'ascensore nel Duomo di Milano

MILANO, 5. — Sono in via di attuazione gli studi e i progetti per l'illuminazione della Madonnina del Duomo e per il funzionamento dell'ascensore che permetterà di scalare comodamente la montagna di marmo.

Gli studi tecnici sono già pronti da un pezzo e non si aspetta che la definizione di certi dettagli con la ditta costruttrice, e con le autorità, prima fra tutte l'Intendenza dei monumenti. A primavera questi lavori di preparazione potranno essere iniziati e la ditta costruttrice si è impegnata di mettere in tre mesi l'impianto in funzione.

Un ciclone a Genova

GENOVA, 5. — Un violentissimo ciclone, conseguente ad una tempesta di grande intensità che imperversa nel golfo di Lione, si è abbattuto ieri sera nel nostro golfo. La bufera ha reso le strade cittadine deserte mentre in porto ha obbligato le navi a rinforzare gli ormeggi per evitare che si verificassero incidenti.

Tuttavia un vapore norvegese che si trovava ancorato al Passo Nuovo, sotto la violenza del vento, ha spezzato le catene ed i cavi. Il personale di bordo accortosi del pericolo imminente ha dato l'allarme a mezzo di fischi della sirena. Prontamente accorsi i piloti dopo abile e difficile manovra sono riusciti ad ormeggiare nuovamente la nave e ad eliminare ogni pericolo.

Inoltre verso le 22 il piroscafo « Loreto », che stava per entrare in porto, si è trovato investito in pieno dalle raffiche di vento che rendevano difficile la manovra di entrata. Aiutata da due rimorchiatori e dopo una brillante manovra la nave ha potuto dare fondo alla ancora in avamporto.

Durante la serata si sono verificati altri incidenti di minore importanza.

Il supposto "Martin,, arrestato a Piacenza

PIACENZA, 5. — L'individuo che giorni or sono ha messo in subbuglio gli abitanti dei comunelli dell'Appennino Parmense e Piacentino, perchè creduto il famoso Martin, è stato oggi arrestato a Piacenza. Si è saputo che l'individuo aveva manifestato durante una delle sue apparizioni l'intenzione di venire a Piacenza per recarsi in un noto negozio di macchine da cucire e un appostamento era stato predisposto. Infatti il ricercato oggi è stato sorpreso e arrestato. Si tratta di certo Luigi Benini, di anni 33, da Castel S. Giovanni, meccanico, girovago, pregiudicato per furto. Solo oggi il Benini ha appreso di essere stato il protagonista della curiosa vicenda. E' stato trasferito nelle carceri e denunciato per furto a causa del famoso pastrano rubato.

Dopo la tragedia di Sestri Ponente

GENOVA, 5. — Le superstiti protagoniste del drammatico suicidio di Sestri Ponente sono ormai fuori di pericolo, anzi la bambina è già uscita dall'ospedale ed è stata raccolta da alcuni parenti. In un letto della corsia ospitaliera giace ancora la vecchia Clementina Bilieri, ma, alle cure delle infermiere, si è aggiunta la vigilanza di un carabiniere. Ciò è dovuto ad un interrogatorio cui la Bilieri è stata sottoposta e durante il quale essa ha confessato di aver condiviso pienamente il desiderio della figlia Luigia Moccagatta, affinchè la morte venisse a porre fine alle loro sofferenze dato che erano stanche di condurre una vita così densa di dolori e di [illegible].

In seguito a tale dichiarazione la Bilieri è stata denunziata per mancato omicidio in persona della nipote Edvige e pertanto è stata posta in stato di arresto.

L'impreveduta soluzione di parte di questa tragedia ha concorso ad aumentare sempre più l'impressione per il fatto che perdura vivissima a Sestri Ponente.

Uccisa dall'amante sessantenne

NAPOLI, 5. — Giunge notizia da Spanise che in un accesso di folle gelosia tal Filippo De Filippo ha ucciso a pugnalate la sua amante Maria Pasquariello.

L'assassino oggi quasi sulla sessantina conviveva da tempo con la donna sua coetanea per la quale nutriva una passione feroce quale diventa l'amore in tarda età. Ieri, durante una delle violente scenate di cui aveva ultimamente contratto l'abitudine, il vecchio perdè come suol dirsi il lume degli occhi e, gettandosi sulla sua vittima, cominciò a tempestarla di colpi. Atterrita e sanguinante la Pasquariello tentò di salvarsi con la fuga; ma l'altro la raggiunse e con un ultimo colpo le squarciò la carotide.

Si fa decapitare dal treno

MILANO, 5. — Sul tratto di linea ferroviaria Milano-Piacenza, nelle vicinanze del casello 205 un guardalinea rinveniva ieri il cadavere di un uomo con la testa nettamente staccata.

Una prima ispezione sul cadavere ha fatto rinvenire alcuni documenti, coi quali si è potuto identificare il morto per il ventisettenne Rossi Cesare, di Carlo, nato a Opera (Locate Triulzi) dimorante a Vigentino. Non è dato sapere le cause del suicidio, perchè di suicidio deve certamente trattarsi. Si sa soltanto che il Rossi era fidanzato da un anno con una signorina di Ottolengo di Alessandria e nessun dissenso vi era tra i due.

Antiquario pistoiese arrestato

FIRENZE, 5. — E' stato tratto in arresto a Pistoia l'antiquario Giovanni Salocchi per ricettazione della statuetta robbiana raffigurante la Madonna [illegible] Grazie rubata qualche tempo fa alla chiesa di Casoa del Ponte, presso Lucca. La pregevole opera d'arte è stata sequestrata nel suo negozio in seguito a confessione di certo Franchi Franco, arrestato insieme ad altri pel furto stesso.

Notizie Brevi

Il gen. Nobile ha fatto pervenire all'erigendo Istituto per i figli degli aeronauti in Loreto al quale già aveva elargito L. 30.000, mille dollari da lui ricevuti quale compenso di conferenze tenute in America, L. 9000 destinate a festeggiamenti in suo onore, e L. 34.000 da lui stesso raccolte per l'istituto presso la colonia italiana di Detroit.

La tassa sui celibi non avrà grande effetto nel comune di Cossignano dove pur essendo i maschi in continuo aumento si hanno soltanto 27 soggetti tassabili e di questi tre vestono l'abito talare.

Ricercato dalla polizia di Milano per furti, borseggi e contravvenzione all'ammonizione giudiziaria tal Giovanni Cantù è stato sorpreso e arrestato a Genova mentre nel salone di quella sede della Banca Commerciale tentava di derubare una signora.

Un lupo è stato ucciso ieri sera in località tra Forca di Cerro ed Eggi (Umbria) dal contadino Proietti Telesforo che lo freddava con un colpo di fucile dopo averlo aspettato al varco nelle vicinanze della propria abitazione.

A Castel Fiorentino la Giunta Superiore Diocesana ha sciolto il Circolo Cattolico di San Michele Arcangelo.

Gli Zaptiè della Somalia

Le origini del Corpo Zaptiè, la primitiva organizzazione degli ascari di polizia, l'opera di ricostruzione di S. E. De Vecchi, le benemerenze di questo Corpo, sono illustrate, in un chiaro articolo, di Renzo Meneguzzi, ricco di fotografie, nel n. 2 de *L'Idea Coloniale* uscito oggi.

Il n. 2, contiene inoltre notizie sulla preparazione della Fiera di Tripoli, le vicende delle Missioni commerciali algerine, la costituzione dei Balilla in Eritrea. Questo numero, riporta inoltre la conferenza di Alfredo Cioni, su l'Africa proconsolare dalla caduta della Repubblica alla caduta dell'Impero.

Come sempre, *L'Idea Coloniale* contiene il più completo notiziario agricolo, commerciale e politico delle nostre Colonie, ed è in vendita ovunque a cent. 30.

SCUOLA E REALTA'

Parlez-vous che cosa?

Lingue morte son quelle che non vivono più.

Lingue vive son quelle che si ammazzano quotidianamente a scuola.

* * *

Lo studio dell'alfabeto, della grammatica, della sintassi ed eventualmente della stilistica è altrettanto utile, per chi studia una lingua, quanto utile, per chi voglia imparare ad andare a cavallo, lo studio del tessuto connettivo o del tubo digerente equino.

* * *

Le lingue, in scuola, si studiano col sistema anatomico: il che suppone la presenza di un cadavere sul freddo marmo della tavola incisoria.

E poi, dissezionata la salma, non rimane che ricomporla mestamente nella bara e seppellirla nel cimitero melanconico delle cose inutili.

Eventualmente anche con l'epitaffio di un diploma.

* * *

Se son lingue vive, bisognerebbe studiarle come tali: ossia *fisiologicamente* e *psicologicamente*.

Imparare a conoscerle come si conosce una persona viva: comprenderne il carattere.

Allora vi verrà spontaneo: « In tale lingua questo concetto si esprime così », come direste: « Tizio, che io conosco bene, in tal caso parlerebbe così ».

Nessuno arriverà mai a parlare una lingua meditando regole.

Con le regole si può, tutt'al più, arrivare a fabbricare una lingua nata-morta, come l'esperanto.

Ditemi quale regola vi obbliga a dire, in italiano, « sale e tabacchi » e non « tabacchi e sali ».

Noi studiamo tre, quattro, cinque anni una lingua straniera per arrivare a dire « tabacchi e sali ».

Con gran sollazzo degl'indigeni.

* * *

Ma non sempre con mero sollazzo.

Dizionario, manuale teorico-pratico e viva voce dell'insegnante si son riuniti in cooperativa per insegnare che *fille* è tra le più liliali parole della lingua francese.

E, oltre frontiera, l'uso di questa verginale parola può esporvi al rischio di un solenne ceffone.

* * *

A proposito — dopo cinque anni di studio di francese — come si dice « ceffone », ad ovest di Bardonecchia e di Ventimiglia?

* * *

E' in elaborazione il nuovo regolamento per i concorsi a cattedre di scuole medie.

Spero di arrivare in tempo per suggerire l'aggiunta di qualche articolo, indispensabile per l'insegnamento delle lingue straniere:

« Art. n. — *Non potranno esser nominati alla cattedra di una lingua straniera se non coloro che dimostrino di saper chiamare un facchino dal finestrino del treno, nella lingua che dovranno insegnare* ».

In modo, naturalmente, da esser compresi non soltanto da un letterato, ma dal facchino.

Su tutta la rete della « P. L. M. » ogni facchino è convinto di essere semplicemente un *porteur*.

Da ogni cattedra di francese, in Italia, si insegna oggi che « facchino » è *portefaix*.

* * *

Poi, un altro articolo:

« Art. n'. — *E' rigorosamente vietato l'uso di quei manuali in cui sia detto che l'u francese si pronunzia come l'u lombardo* ».

E ciò allo scopo di tenere ben distinte le due cattedre di francese e di milanese, trattandosi di due idiomi assai diversi, *anche nella pronunzia dell'u*.

* * *

Ho fatto un'inchiesta.

Risultato: Non c'è nessun inglese o americano il quale non adoperi, baldamente e sorridendo, almeno una volta la settimana il vocabolo « *flapper* ».

Ho completato l'inchiesta.

Risultato: Il 98 per cento degli insegnanti di inglese ignora che cosa significhi il vocabolo « *flapper* ».

E altri simili, di quotidiana prima necessità.

* * *

Un insegnante di tedesco predice guai apocalittici all'allievo il quale ignori che l'imperfetto di *erküren* è *erkor*.

Ma si guarderà bene dall'insegnargli l'uso corrente di *kaputt*.

Parallelamente, uno straniero *per conoscere bene l'italiano* dovrà sapere « friggere » fa, al passato remoto « io frissi »: ma può ignorare il significato di « non mi va ».

* * *

La lingua viva è quella del « frissi » o quella del « non mi va? ».

* * *

Nè è vero che si possa gustare letterariamente una lingua se si ignora, a confronto, quella di tutti i giorni.

L'italiano « destriero » appare nella sua pomposità ariostesca soltanto se si conosce anche il comune « cavallo ».

Dalle cattedre di lingue straniere, invece, si vedono destrieri anche attaccati alle vetture di piazza.

* * *

La *Tribuna* iniziò una campagna per lo svecchiamento della scuola.

Ottimamente. Ma se si dovrà togliere dalla scuola ciò che odora di muffa, ancor più bisognerà liberarla di ciò che puzza di cadavere.

Una lingua straniera si studia — io credo — per comprenderla e per parlarla.

Parlarla con coloro che sono i viventi di oggi, sui *boulevards* delle metropoli, sugli *stands*, a bordo dei transatlantici e sui grandi espressi internazionali.

Dalle cattedre, quali sono oggi, si insegnano le lingue straniere per parlarle con le ombre di Victor Hugo, di Goethe ed eventualmente anche di Shakespeare.

Ancora adesso che le sedute spiritiche sono in ribasso.

PIETRO SILVIO RIVETTA.

La notte della Befana

(Disegno di A. Bartoli).

NOTE D'ARTE

I concorsi del "Popolo d'Italia,, per le "Terme Littorie,, e per la decorazione delle Ambasciate

Alla presenza di Ministri e di grandi ufficiali dello Stato, nel pomeriggio di ieri fu inaugurata la Mostra dei progetti di architettura presentati ai concorsi banditi dalla *Rivista del Popolo d'Italia*. I quali concorsi, come tutti ricordano erano due, e avevano per temi: « Edificio per le Terme del Littorio in Roma » e « Decorazione e ammobiliamento della Sede di un'Ambasciata all'Estero ».

Il bando dei concorsi, benissimo fatto, e ricco di cospicui premi, diceva fra l'altro, pressapoco, che si sarebbe tenuto gran conto delle manifestazioni artistiche nuove e originali purchè non imitanti in alcun modo caratteri e mode stranieri, e che invece le espressioni prive di modernità, anche se abili, sarebbero state considerate contrarie allo spirito dei concorsi. Giustissimo punto di partenza. Senonchè l'uomo propone e Iddio dispone: e, a voler fare il moderno per forza, si cade, per l'appunto, o nell'imitazione degli stranieri, o in tentativi macchinosi e faticosissimi e lontani dall'architettura come la Terra dalla Luna, sul tipo del progetto, ad esempio, presentato dall'ing. Jacopini e dall'arch. Codini, (nel qual progetto si è voluto trarre elementi di novità imitando nella pianta due aeroplani e adoperando nei motivi decorativi i vari pezzi del motore. Ora, senza entrare nel merito del progetto, che a me sembra antiartistico, e che perciò la Commissione ha fatto benissimo a non premiare è curioso notare come fra tante macchine che sono al mondo gli ideatori abbiano pensato proprio all'aeroplano, che è la macchina dell'aria, per un edificio in ferro e cemento armato, che dovrebbe avere come tutti gli edifici le fondamenta solidamente piantate in terra! Contrasto evidente e buffo fra la materialistica copia « esteriore » degli elementi della macchina e la necessità della differenza della materia adoperata. In ogni modo l'idea è ardita e la parte di ingegneria suffragata da calcoli precisi è assai notevole).

Dunque è proprio possibile che l'ingegno italiano non sappia creare un'architettura moderna che non sia o cubista o stile liberty, o settecentesca viennesizzata, o greco-tedesca? Domanda imbarazzante che mi rivolgo da anni. D'altra parte, escluse le forme accademiche e scolastiche, o si cade in un barocchettaccio da gessaioli, o peggio si sdrucciola nella retoricona antica romana o imperiale che dir si voglia, con la statua di Giulio Cesare che con una mano regge la lampada elettrica e con l'altra, nel largo e nobile gesto romano, indica la porta dell'ascensore.

E' per questo che io mi tengo, in tanta lamentata scarsezza di originalità, a chi sa almeno costruire (molti sanno soltanto disegnare, e assai bene) e conosce le necessità del vivere attuale, e, se possibile, sa avere un certo gusto conciliativo dei tanti elementi « di moda corrente ».

Dopo questo preambolo, tornando ai concorsi del *Popolo d'Italia* è bene dire subito che sono riusciti, per quanto era possibile appunto con le condizioni in cui trovasi l'architettura italiana. Anche i premi sono stati distribuiti fra i migliori (per quanto nel concorso delle « terme » io avrei dato il secondo premio al giovanissimo e assai promettente architetto Carlo Rava, e il terzo invece al Prati che ha avuto il secondo). Non credo che le « terme » dell'architetto veneziano Duilio Torres vincitore del primo premio, saranno mai costruite, visti i moltissimi milioni che occorrerebbero, ma comunque sono sicuro che riuscirebbe opera elegante e signorile nella quale la stilizzazione non avendo caratteri prepotenti rimarrebbe, così come nella carta, lontana da ogni compromesso banale, o cattedratico, o troppo apparentemente straniero. Le piante dimostrano inoltre chiarezza di vedute, abilità nel disporre dello spazio e sicurezza nel risolvere i problemi utilitari di un edificio complicato e grandioso come dovrebbe essere questo, adibito a tutti gli sports e ricco di ogni « ritrovato » moderno. Fra i particolari m'è piaciuta quella specie di torre fatta di terrazze parallele e i piani sostenuti dai grandi fasci stilizzati in maniera nuova e degnissima. Ma per non entrare in troppe descrizioni e discussioni, che richiederebbero un esame lungo e serio dei progetti vincitori, assolutamente fuor di posto in queste note informative, passo al secondo concorso: quello per la decorazione di un'Ambasciata.

Tempo addietro ebbi occasione di lodare l'attività artistica esplicata dal Ministero degli Esteri in pro delle nostre Ambasciate. La propaganda fatta alle arti decorative e ai prodotti dell'industria artistica italiana con tale mezzo sarà, non solo utilissima dal punto di vista estetico e accrescerà prestigio al nome dell'Italia d'oggi, ma sarà anche utile da un punto di vista commerciale. Il concorso del *Popolo d'Italia* era dunque opportunissimo. E il premio è stato aggiudicato con sovrana giustizia.

Il progetto Buzzi e Ponti accuratissimo in tutti i particolari della decorazione, del mobilio, dei soprammobili, e insomma assai omogeneo, è veramente gustoso, signorile, degno di essere realizzato. Soltanto ci si domanda dove. Perchè forse non sarebbe egualmente bene adatto per tutti i paesi. Anche qui il problema dell'italianità stilistica è rigirato con molta, e dirò, suprema abilità, ma mentirei affermando ch'è risolto. C'è un gusto di *chinoiserie* settecentesco che non saprei dire quanto sia veneziano, quanto francese, quanto viennese; c'è un tono pompeiano-rinascimento allungato e intirizzito per qualcosa di troppo nordico nella sua eleganza da balletto russo; e infine tutto è troppo biondo, troppo snellito, troppo diplomatico con il monocolo, come dire... troppo Chamberlain. Ma insomma non è, come eravamo ab tuo'ti a vedere, di gusto balcanico o di stile Luigi quindici-Ducrot.

E questo è già moltissimo, moltissimo.

CIPRIANO E. OPPO.

Notiziario artistico

Un concorso internazionale per un ritratto in pittura del Duce

Il Comitato Organizzatore Italiano per il V Congresso Internazionale del Freddo, in occasione della Mostra Nazionale dell'Industria del Freddo ed Internazionale degli apparecchi automatici frigoriferi, bandisce fra gli artisti italiani e stranieri un concorso a premio per un ritratto in pittura di S. E. il Capo del Governo, Benito Mussolini.

Benito Mussolini ha altamente gradita l'iniziativa ed ha dato il suo benestare con l'espressione del suo compiacimento.

Colle opere concorrenti sarà organizzata in Roma una pubblica esposizione nel Palazzo delle Belle Arti (Via Nazionale) dove avrà luogo la Mostra Nazionale dell'Industria del Freddo e contemporaneamente ad essa, ossia dal 17 al 26 settembre 1927.

Il sempre crescente interesse che il Duce del Fascismo desta intorno a sè nel mondo intero, inciterà indubbiamente gli artisti a cimentarsi in una gara di così alta importanza e così spiccatamente diversa dalle solite.

Il « ritratto » ha avuto sempre nei secoli il compito di esprimere ed eternare, sinteticamente in breve spazio, i più vasti orizzonti dell'arte, le stigmate, le virtù, le passioni umane più profonde; avrà questa volta, un soggetto che irradia intorno a sè un fascino assolutamente straordinario, ossia la poliedrica figura di Mussolini con tutti i suoi peculiari caratteri sia fisici sia spirituali.

Un apposito regolamento che quanto prima sarà pubblicato fisserà le norme per il concorso e potrà essere richiesto al seguente indirizzo: Via Marsala, 8 Milano.

Esso tenderà a far sì che l'artistica iniziativa del Comitato organizzatore italiano per il V Congresso Internazionale del Freddo riesca sotto ogni rapporto, una singolare manifestazione d'arte.

Concorso per la pittura dell'Ass. Nazionale degli Artisti

Si ricorda a tutti gli interessati che il Concorso bandito dall'Associazione nazionale degli Artisti (Firenze, piazza Pitti 14) per un quadro di figura ed uno di paesaggio o marina, ha per termine agli effetti della notifica delle opere il 10 gennaio 1927.

La consegna delle medesime dovrà avvenire entro il 31 marzo 1927.

Il risorto sentimento della romanità in uno scritto del Ministro Fedele

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele in uno scritto che appare nel numero odierno della « Rassegna Italiana » parla della rinascita di Roma suscitata nello spirito degli italiani per virtù del Fascismo. Il patriottismo archeologico attribuitoci una volta dagli stranieri per derisione non è più perchè finiti sono gli anni grigi della vita italiana che potevano permettere l'offensivo linguaggio.

Oggi — scrive il Ministro — Roma è veramente risorta; ed il sentimento della romanità riempie ed anima il nostro spirito. Le forme esteriori, delle quali questo sentimento si riveste: il Fascio Littorio, i nomi dei consoli e delle legioni, il saluto romano, il Natale di Roma, festa delle genti latine, richiamato a nuova dignità e nobiltà, sono segni che non avrebbero per se grande importanza, se non fossero manifestazioni vive e sincere di un profondo mutamento avvenuto nella nostra coscienza.

Noi oggi sentiamo che a traverso tutte le vicende, tristi o gloriose, della nostra storia vi è in noi qualche cosa di perenne che nè le invasioni barbariche nè il mescolarsi di altro sangue col sangue latino nè il prepotere di dominazioni straniere nè l'oscurarsi stesso della nostra coscienza per triste condizione di cose o per trista volontà di uomini, ha potuto distruggere. Sotto l'incessante torrente delle generazioni, sotto il fluire di tutti i tempi, i caratteri essenziali della nostra stirpe non sono mutati. E' una corrente perenne di vita nazionale che talvolta si spande a fecondare i campi vicini, talvolta scompare in mesti sotterranei, per riapparire fresca e spumeggiante alla luce del sole.

La coscienza del contrasto tra la povertà della vita politica e morale vissuta dagli italiani in certi periodi della loro storia e il ricordo di un passato luminoso di grandezza e di gloria ha prodotto l'aspirazione sempre più distinta e consapevole ad un rinnovamento politico e morale che richiami l'Italia sulla via segnatale dalla sua tradizione. Ha prodotto di conseguenza il terreno propizio al nascere del Fascismo.

Il Ministro ricorda come non essendo il Fascismo ancor nato nel maggio del 1912 Benito Mussolini esaltasse in Bologna il nome augusto di Roma « che dirigerà ancora la nostra forza nell'Adriatico, golfo del Mediterraneo; nel Mediterraneo via di comunicazione fra tre continenti ». E successivamente, nei più significativi discorsi di Colui che oggi è il rinnovatore dell'Italia vittoriosa, lo spirito e l'immagine di Roma sono presenti e solennemente riconosciuti.

Fino dai primi passi il Fascismo è strettamente collegato con il risorto sentimento della romanità: senza di esso il Fascismo non s'intenderebbe.

L'Italia alla Fiera di Lipsia

MILANO, 5. — Il maggiore Renzelli, capo dei fasci italiani in Germania è stato nominato delegato del Governo nazionale per organizzare la Mostra italiana alla Fiera di Lipsia ai primi di marzo. Il maggiore Renzelli che si trova di passagio a Milano ha preso accordi col Commissario onorario della Fiera di Lipsia per l'Italia

TROVAROBATO

La crisi del repertorio e le marionette

Tutti sanno che la crisi del repertorio, per le compagnie drammatiche, è una favola, inventata dalla pigrizia e dalla inintelligenza degli attori: non s'è mai avuta, nella produzione europea, tanta messe da falciare quanta se ne ha oggi: la questione è tutta nella qualità della falce — e dei falciatori. Ma una crisi vera, grave, allarmante, è quella del repertorio per marionette e burattini: e non si capisce come ancora nessuno vi abbia pensato.

Le marionette e i burattini *seri* — non quelli raffinati dei « teatri dei piccoli » ad uso dei signori Maeterlinck, France, Gordon Craig, ecc, ma i pupazzi fatti di legno, di creta e di stoppa, da pochi soldi, ad uso dei milioni e milioni di ragazzi borghesi e proletari di tutto il mondo, pubblico oh quanto rispettabile e importante, sono, com'è noto, imbarazzatissimi nella scelta delle opere da rappresentare. Provate a domandare ai librai: quanti *se*, e quanti *ma!* Il teatro, sia degli uomini sia dei burattini non importa, è un'arte seria, edificata su necessità logiche e pratiche: Eschilo, Shakespeare, Ibsen, hanno scritto in quel dato modo, con quei dati procedimenti, e cercando quei tali effetti, perchè disponevano di quei dati mezzi scenici, e non di altri: chi ci darà dunque lo Shakespeare, e magari il Bardou, e ci contenteremmo del Forzano, pei burattini! e pei loro mezzi! Occorre l'autore che scriva commedie della durata di un quarto d'ora, comprensibili a spettatori dai cinque ai nove anni di età, fatte di cose e non di parole, con messinscena sommaria (che non vuol dire, Dio ci liberi tutti, sintetica). Affetti accessibili, elementari, essenziali, significativi ed umani. E' inutile che mi vendiate un volume di commedie di marionette, in cui poi si faccia la psicologia intimista, e gli attori di legno siano costretti, se non proprio a dei giochi di fisonomia, a passarsi un pettinino tra i capelli, o a sfogliare pètalo per pètalo una margherita. Ci vuole, per le marionette, psicologia marionettistica, linguaggio marionettistico, e tecnica marionettistica.

Motivo per cui, pur senza sognarci di dar ragione al trito paradossetto di chi vorrebbe affidare Shakespeare alla rappresentazione dei pupazzi, siamo dispostissimi ad ammettere che, per marionette e burattini, ci vogliono storie molto più somiglianti a quelle predilette da Shakespeare, Calderon e Molière, che non a quelle di Dumas figlio e di Bataille, di Bernstein e (che passione!) di San Secondo. E per questo ha fatto benissimo Cesare Giardini, nello scrivere queste sue *Arlecchinate* (commedie per marionette, « Alpes » ed.), a rifarsi, se non proprio a Molière, alle farse della nostra commedia dell'arte da cui il Poeta francese attinse la sua materia.

Il Giardini, come si sa, è un « figlio d'arte » che ha disertato, e s'è messo a scrivere; la sua principal dote è una grazia intelligente e nitida, il suo principal difetto è la sua « eleganza »: difetto che gli è stato accusato, se non ricordiamo male, anche nelle sue piacevoli e colorite novelle; e di cui ritroviamo il sentore anche qui, dove nel rimettere a nuovo le vecchie trame egli ha voluto ripulirle coi martelliani (che secondo il loro uso secolare han portato un po' a spasso l'autore dietro i giochi degli emistichi contrapposti, e delle loro rime), e qua e là con altri metri più snelli, nelle frequenti oasi di « ariette ». E insomma queste sue commedie, se sono indubbiamente per marionette, non sono proprio da tutti: non c'immaginiamo un ragazzino del popolo che le faccia recitare ai suoi fantocci, sul pianerottolo della porta di casa, ai bambini degli altri pigionali. Ma ci immaginiamo benissimo un pubblico di bravi fanciulletti borghesi, adunati intorno a una tavola da pranzo, o a una scrivania, nello studio del babbo, dove alcuni « grandi » manovrino e declamino *I debiti di Florindo*, oppure *La paura di Pantalone*, senza ancora sospettare di essere gl'interpreti per interposta persona delle *Furberie di Scapino* di Molière; ma avviandosi, inconsapevolmente, al gusto della grande commedia. Che se poi il loro teatrino disponga d'uno scenografo, così potrà anche avere felici suggerimenti di disegni con cui U. C. Veneziani ha illustrato il volume. Come si vede non poco; e se ne può prender atto con soddisfazione.

Le botteghe dei sogni

Ci è capitato di dar notizia, qualche settimana fa, di una nuova commedia di Luigi Antonelli, *La bottega dei sogni*. Subito ci scrisse il collega Eugenio Ferdinando Palmieri, di aver annunciato da un pezzo, anche lui, una commedia intitolata allo stesso modo.

Ed ecco che adesso riceviamo un'altra lettera, del sig. Adolfo Bocchi Bianchi, il quale ci scrive che anche lui ha perduta una commedia intitolata *La bottega dei sogni*: che finora porta il numero a tre. Speriamo bene — e avanti.

I servi di scena

La Società degli Autori e l'inquadramento sindacale

Sotto la presidenza del Sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, si sono riuniti i rappresentanti della Società degli Autori, ed i rappresentanti del Sindacato fascista degli Autori Drammatici. In una cordiale discussione è stato trattato dell'ordinamento della Società degli Autori, e si è venuti ad un accordo completo circa la sua sistemazione. E' stato deciso di confermare il sen. Vincenzo Morello come Commissario Straordinario della Società degli Autori, con l'incarico di preparare una riforma dell'ordinamento della Società stessa, tenendo conto della progressiva attuazione della riforma sindacale e corporativa, nel cui ambito la Società dovrà anch'essa ormai espletare le sue funzioni.

La Società degli Autori, che sorse nel periodo dello Stato liberale, ed operava secondo la concezione degli ordinamenti liberali, dovrà modellarsi nel suo funzionamento al nuovo Stato Corporativo. Ente a fondo parastatale, funzionante in parte in diritto pubblico, esso vedrà accentuata questa funzione in diritto pubblico (riscossione diritti erariali, tutela della proprietà artistica ecc.), e quindi, logicamente esso dovrà essere sotto il diretto controllo del Ministro delle Corporazioni. Il direttore, o supremo regolatore della Società degli Autori, nel futuro ordinamento dovrà essere scelto, sia pure su designazione degli interessati, dal Governo.

Movimentata vendita all'asta della casa di Rodolfo Valentino

L'Agenzia « l'Italia d'Oggi » toglie da una lettera ricevuta da Los Angeles Cal. che la casa di proprietà di Rodolfo Valentino situata a Wedgwood Place in Hollywood è stata messa all'asta. Migliaia di persone in segno di protesta contro gli eredi del grande attore dello schermo, che disperdevano così gli ultimi ricordi della sua vita intima sfilarono dinanzi alla casa gettando fiori sulla soglia. Nessuno si presentò per concorrere all'asta nonostante le grida del banditore. La vendita quindi non ebbe più luogo e gli eredi di Rodolfo Valentino debbono così conservare *bon grè mal grè* la casa che ospitò il grande artista.

Il concerto di domani all'"Augusteo,,

Richiamiamo vivamente l'attenzione di quanti amano la buona musica sul concerto orchestrale a *prezzi popolarissimi* che verrà diretto all'Augusteo domani, giovedì, alle 17,30, dall'acclamato maestro Victor de Sabata.

Ecco il programma dell'audizione:

1. Beethoven: *Coriolano*, ouverture; 2. Wagner: *Parsifal*, Incantesimo del Venerdì Santo; 3. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico; 4. Martucci: *Notturno*; 5. Sibelius: *Una Leggenda*, poema sinfonico; 6. Rossini: *Semiramide*, sinfonia.

Prezzi: Palchi L. 40; Platea (prezzo unico) L. 8; Anfiteatro L. 6; Galleria libera 5; Loggione L. 2; Ingresso ai palchi L. 2.

2)

Il mio diario russo

Una perfetta rappresentazione al Conservatorio - Lo Stato contro la musica nuova - L'arte religiosa al bando - Un'orchestra che suona a volontà

Il museo è assai arricchito dall'anteguerra, comprendendo adesso anche numerose collezioni private confiscate dalla rivoluzione. E' tenuto in modo perfetto. Le varie carovane proletarie lo percorrono con una disciplina quasi tedesca e con un silenzio veramente impressionante.

La sera, alle 20, mi è dato di assistere ad uno spettacolo eccezionale. Il Conservatorio dà regolarmente due volte alla settimana, in una sua sala di teatro, capace di 1800 persone, una rappresentazione completa di opera. Concorrono a queste manifestazioni unicamente gli allievi delle classi di canto e di orchestra (noterò, a proposito di quest'ultima, che il Conservatorio di Leningrado possiede ben *tre* orchestre di alunni complete: quella degli spettacoli d'opera, quella sinfonica, e quella per la scuola di direzione dove si formano i futuri capellmeister). Le scene ed i costumi sono pure opera di alunni. E così questa sera si rappresenta la curiosissima opera di Alessandro Dargomijski « *Il Convitato di pietra, ossia Don Giovanni* », su un mirabile libretto di Puschkin, assai superiore come genialità a quello musicato da Mozart. L'opera è pressochè sconosciuta fuori di Russia, e non si sa il perchè, essendo questo certamente uno dei lavori drammatici russi più intensi ed originali. La rappresentazione è di ottima qualità, e sembra impossibile che semplici alunni ne siano gli attori. Alla fine, vengo pregato dal direttore Glazunof di esprimere ai valorosi interpreti la mia soddisfazione, cosa che faccio di tutto cuore, abbondantemente ringraziato con ovazioni giovanili ed interminabili.

Alle 23, mi reco al club del Sindacato delle Belle Arti, il quale si trova nell'antico palazzo Yussupoff (il principe ultimo che abitò il palazzo fu quello precisamente che uccise con altri congiurati il fosco monaco Rasputin). Trovo qui parecchie centinaia di artisti di ogni genere: attori (fra i quali molte belle attrici e ballerine), musicisti, letterati, scenografi, pittori, ecc., assieme a macchinisti, guardarobiere, maschere *et similia*. Mi viene fatta una accoglienza fragorosa. Anzi, il presidente sale su di un tavolo ed annuncia la mia nomina come membro ad *honorem* del Sindacato, essendo io il primo musicista italiano che abbia visitato la Russia dopo la Rivoluzione. Dopo, un gigantesco *souper* con relativi balli russi avvolge poco a poco tutta l'assemblea in una pazza giocosità, la quale rimane però sempre assai decorosa e sana. Si va a letto alle 4.

29 Novembre.

Udito stamane il vecchio Glazunof provare coll'orchestra per uno dei tanti concerti « rionali » che egli è incaricato di organizzare e dirigere periodicamente in ogni quartiere della città. Musica sua, tutta nota, ma eseguita assai bene dall'orchestra, che dimostra singolare deferenza pel direttore del Conservatorio.

Nel pomeriggio scorgo un libraio che vende a prezzi derisori libri antichi italiani e francesi. Mi affretto a rimpatriare alcune copie rare di preziose letterature nostrane, e soprattutto mi guardo bene dal dire al venditore che questi medesimi libri valgono 8 a 10 volte di più in Italia, dove i legittimi proprietari si ostinano a non lasciarsi confiscare la roba.

E' oltremodo difficile trovar la musica dei compositori nuovi russi (salvo quella di Strawinski o di Prokofief, che sono dei « fuorusciti »). Lo Stato ha il monopolio anche delle edizioni musicali. Ma siccome la guerra e la rivoluzione

M'affretto a rimpatriarne alcune copie...

hanno distrutto quasi tutto il materiale degli editori, così non si può pubblicare che pochissima musica, e quel poco solamente di genere pianistico o vocale. Una commissione ufficiale sceglie le musiche che presentano i compositori e decide in merito secondo criteri che a noi sembrano alquanto oscuri. Ad esempio, si dice ad un compositore che la sua musica è buona ma non va, perchè è « pessimistica ». Ad un altro, che è troppo « intellettuale » e quindi inadatta per il proletariato (questo rimprovero ha fino ad oggi ostacolato il cammino di Strawinski nel suo paese). E quando infine la musica viene accettata, allora viene pagata all'autore secondo una tariffa uniforme, calcolata secondo la lunghezza delle battute. In questo modo, un pezzo in 4/4 viene a fruttare quasi quattro volte di più di un grazioso scherzo in 6/8. Mi pare questo un incoraggiamento a ritornare alle gigantesche battute di tre secoli fa. Come l'eccesso di progresso, anche in questo campo, porta a conseguenze imprevedute!

30 Novembre.

Giornata triste e plumbea. Mi reco al Museo russo (Alexandrowski). Avendo poco tempo, mi limito a visitare le sale terrene che racchiudono le collezioni di icone bizantine. Di queste, il museo ne possiede una quantità di mirabili, risalenti sino all'ottavo secolo. Non è cosa possibile il dire con poche e disadorne parole che meravigliosa raccolta sia la presente. La stupenda arte religiosa popolare greco-russa è qui rappresentata con una magnificenza che fa non di rado pensare alle meraviglie analoghe di Ravenna. Le sale sono totalmente deserte, mentre invece scopro poi altre sale, piene di bruttissimi quadri pseudo-moderni russi, invase queste da schiere di alunni cui sarebbe assai più utile mostrare quanto sopra. Ma questo accade perchè l'arte religiosa è svalutata dal presente regime. Ogni manifestazione chiesastica — sia pur semplicemente artistica — viene comunemente definita come « oppio per lo spirito proletario ». E così avviene che trovo neglette queste meravigliose sale, invece che piene di una folla in atto di ammirare.

La sera alle 21,30, si parte per Mosca. Il servizio tra la vecchia e la nuova capitale è disimpegnato in modo eccellente, da due coppie inverse di treni, con vagoni-letto già della Compagnia Internazionale dei W. L., passati ormai in mano dello stato sovietico, in base ai suoi diritti onnipotenti di espropriazione universale. Il percorso — di circa 650 chilometri — si sbriga in meno di dodici ore.

1 Dicembre.

Alle ore nove, il treno entra in stazione. Trovo alla stazione l'automobile dell'Ambasciatore Manzoni, il quale con squisita cortesia, mi vuole ospite suo. Accetto di buon grado questo invito, perchè il trovare posto a Mosca è oggi una cosa totalmente utopistica, la città avendo ormai varcato i tre milioni di anime. L'arrivo mio è assai « americano ». I giornalisti mi assalgono di domande, proprio come quelli di New York, ed uno sale persino nell'automobile che reca per le strade della capitale rossa il nostro tricolore. Mi dirigo subito alla sala, perchè sono atteso senz'altro per provare. Trovo qui una orchestra di primo ordine, con elementi brillantissimi, con una sonorità piena e potente, con

Troviamo la strada sbarrata da militi...

uno slancio ed una passionalità veramente mirabili, la quale segue docilmente ogni mia volontà. Chiedo sino a quando posso provare: « sin che vuole, maestro », mi si risponde. Rimango commosso di questo amore per l'arte e ne approfitto largamente.

(Illustrazioni di Camerini).

ALFREDO CASELLA

(Continua)

CRONACA DI ROMA

L'anno giudiziario inaugurato alla Corte di Cassazione

Il Sen. D'Amelio

Il Gr. Uff. Appiani

Nell'Aula Massima del Palazzo di Giustizia ha avuto luogo stamane alle 11 la inaugurazione dell'anno giudiziario 1927.

Alle 11 precise il cancelliere della Cassazione ha annunciato l'arrivo di S. E. il Procuratore Generale Appiani con gli altri Procuratori e quindi il Primo Presidente della Corte senatore D'Amelio seguito dagli altri Presidenti: Biscaro, Longhi, Bianchi, Petrone Silvio, Tempestini, Venzi, Barcellona, Vescovi e dai numerosi consiglieri.

Il Ministro Rocco

Contemporaneamente entra nell'aula S. E. il Ministro Guardasigilli Rocco seguito dal Sottosegretario S. E. Mattei-Gentili, dal capo di Gabinetto gr. uff. Pujia.

Alla destra del Ministro, presso il posto del cancelliere capo gr. uff. Zegretti, siedono i componenti la Commissione Straordinaria dell'Ordine dei Procuratori con a capo il marchese Clavarino e poi gli avvocati De Bernardis, Rotati, Romano e quelli del Direttorio del Sindacato Fascista degli avvocati con a capo l'avv. comm. Leva.

Le Autorità

A sinistra, presso il Proc. Gen. siedono i componenti la Commissione straordinaria dell'Ordine degli avvocati con i comm. Todaro, Broffério, Fioroni ed altri e quelli del Consiglio Superiore Forense con il sen. Scialoia e i comm. Grisostomi-Marini, Iacoucci, Di Giacomo.

Nelle altre poltrone notiamo: S. E. Casertano Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Schanzer, il maresciallo d'Italia gen. Giardino, l'ammiraglio Bicuarretti di Ruffia, il gen. Barco comandante la Divisione, il gen. Vaccari Comandante il Corpo d'Armata anche in rappresentanza di S. E. Diaz e di S. E. Cavallero, S. E. Faggella, S. E. Scavonetti, avv. generale erariale, gen. Ecstilli comandante in seconda dell'Arma dei Carabinieri, il Proc. del Re comm. Karra, il comm. Sasso Primo Presidente del Tribunale, il colonnello dei Carabinieri comm. Furlani, comm. Facchinetti, e tanti altri.

Dichiarata, dal Primo Presidente, aperta l'udienza, il cancelliere capo gr. uff. Zegretti ha letto il Decreto di costituzione della Sezione e quindi il senatore D'Amelio ha dato la parola al Proc. Gen. Appiani per il discorso inaugurale.

Il discorso del Procuratore Gen.

Seguito dalla generale attenzione dell'uditorio S. E. il Procuratore Generale ha così iniziato il suo dire:

« Heri dicebamus ». La frase tradizionale cara ai nostri vecchi maestri, m'è venuta spontanea nel dar principio a questa relazione tanto si riallaccia a quella che già ebbi l'onore di leggere in quest'aula.

Ieri, cioè, due anni or sono.

Ma che mirabile corso di avvenimenti in questo breve tratto di tempo! Quanta strada percorsa; quale profondo rivolgimento si è operato ed affermato!

Lo Stato parlamentare

Dietro il crollante scenario dello Stato parlamentare, degenerato, per avere compiuta la sua parabola ed essere cessata la sua ragione storica, in Stato fazioso, privo ormai di autorità e di forza di coesione, spettatore inerte, perchè impotente, di lotte nefande, prossime a travolgere la Nazione in una rovina senza nome; sotto lo strato di passioni bieche e di sentimenti egoistici ed abbietti, che, rotta ogni diga, sembravano avere impaludato per sempre il nostro bel paese; andavano sorgendo e maturando vergini forze, suscitate nell'incendio della guerra duramente provate e temprate ad ogni sacrificio, alimentate dal nostro sangue più puro, sublimate nell'amore per la Patria e nella devozione alla Monarchia, che preparavano la riscossa e la rigenerazione dell'Italia.

Ed ecco da essa levarsi un uomo; uno di quegli uomini di cui Emerson nei suoi rappresentanti dell'umanità, dice che colla loro potenza di attrazione portano in sè stessi tutta una Nazione e conducono l'attività della razza umana; l'uomo espresso dalla indomabile virtù della nostra stirpe, l'uomo del destino e dal destino protetto. Egli raccoglie e stringe queste forze nella sua mano vigorosa e, rompendo gli indugi, le muove all'assalto, abbatte il vecchio scenario, espugna tutti i baluardi, e vi pianta i segni fieri del nuovo Stato, rivelando al mondo la nuova Italia.

Il nuovo Stato

Granitiche le basi di questo nuovo Stato, precisi i suoi intenti proclamati e conchiusi in una formula scultoria: « Dare alla Nazione la pace, la prosperità, la potenza; conquistarle il suo posto al sole e metterla in condizione di guardare tranquillamente negli occhi agli altri popoli ».

Concreto e lucido il programma all'uopo segnato. Instaurare la piena sovranità e l'assoluto predominio dello Stato, eliminando qualsiasi tentativo di sopraffazione degli individui, dei gruppi, delle classi, dei partiti. Raccogliere sotto la sua autorità tutte le forze attive della Nazione per valorizzarle al massimo grado, coordinarle e regolarle, inquadrandole in quei principii di cooperazione e di solidalità sociale, che ho avuto l'onore di auspicare ed illustrare nella mia precedente relazione.

E questa è la storia di ieri.

Il programma realizzato, il nuovo Stato in piena funzione in tutti i rami e in tutte le attività della vita sociale che abbraccia, regola e coordina, per la maggiore prosperità della Nazione e la conseguente prosperità dei cittadini.

Non spetta a me ad illustrare in ogni sua parte l'opera gigantesca di ricostruzione e di restaurazione fin qui compiuta.

E qui l'oratore si attarda ad enumerare quanto il Governo ha fatto per quel che riguarda lo Stato corporativo creando anche la Magistratura del lavoro e per la repressione della « mafia » in Sicilia che è stata sbaragliata per merito di due uomini Cesare Mori Prefetto di Palermo e del Procuratore Generale Luigi Giampietro.

Per combattere la delinquenza

Parla poi il Proc. Gen. di quel che ha fatto il Governo contro la delinquenza specifica e per quella minorile alla quale contribuiscono iniziative private quali: l'Associazione Cesare Beccaria, l'Istituto per gli anormali psichici, il Rifugio Majetti, la Nave Asilo a Napoli ed altre ancora.

Quello che ho brevemente illustrato non è che un aspetto dell'attuale stato di cose. Il vero si è che l'Italia è percorsa da una nuova corrente di vita.

E' un profondo rivolgimento, una radicale trasformazione degli istituti politici e sociali, a cui si assiste; è veramente una nuova concezione del vivere civile che si sostituisce alla antica, un nuovo ordinamento che, capovolgendo la scala delle attività statali, mette in primo piano quei fini di ordine superiore che tendono ad assicurare all'Italia nel presente e nell'avvenire, il posto che le compete.

I rapporti fra individuo e Stato non sono più quelli di ieri, per cui lo individuo era considerato come fine e lo Stato come mezzo; ora invece i fini dello Stato si appuntano alla stirpe, alla Nazione a cui la sorte dell'individuo è sottoposta.

Il compito della Magistratura

Il Proc. Gen. parla quindi del compito della Magistratura nell'epoca attuale dicendo tra l'altro, che il giudice italiano deve conformarsi al nuovo ordine giuridico sociale ed al nuovo senso della giustizia e alla mutata mentalità del popolo.

Continua enunciando alcuni criteri che, secondo il suo avviso, il legislatore dovrebbe tener presenti nel procedere alla auspicata riforma della legge.

Chiudendo il suo bellissimo discorso il Proc. Generale afferma che la nuova concezione ed il nuovo assetto giuridico-sociale porterà l'Italia a dire in cospetto agli altri popoli: « Ci sono anch'io ».

E così conclude:

Avanti dunque sempre sulla via ormai aperta; avanti verso la mèta, in vista se pur lontana; la mèta luminosa che è stata a noi segnata da un messaggio ardente, questo

« Commettiamo alle nuove generazioni la fiamma di questa passione: fare dell'Italia una delle Nazioni senza le quali è impossibile concepire la storia futura dell'umanità ».

Con questa fiamma nell'anima, nel nome del nostro Re, simbolo ed incarnazione della virtù di nostra stirpe, io vi chiedo Signor Presidente che vogliate dichiarare aperto l'anno giudiziario 1927 ».

Un lungo incessante applauso accoglie la fine del discorso del comm. Appiani col quale il Ministro e le altre autorità presenti vanno a congratularsi mentre il sen. D'Amelio dichiara aperto l'anno Giudiziario.

Così ha termine la cerimonia alle 12 e 15.

Alla Corte di Appello

Venerdì 7 corr. alle 11 nell'Aula Massima del Palazzo di Giustizia avrà luogo la inaugurazione dell'anno giudiziario 1927.

In morte della Regina Margherita

All'Associazione fra i Romani

Ieri la dicitrice Orsetta Orsatti ha nobilmente commemorato la Regina Madre, rievocando al numerosissimo uditorio la bontà e regalità della prima Regina d'Italia: la *orazione* della Orsatti fu applauditissima.

Disse poi il Messaggio alle Madri del l'Augusta Estinta, la Preghiera del marinai, e quella magnifica che S. M. scrisse per Umberto I. Terminò con una bella lirica della Pagliara Fredi «La Margherita» richiesta dall'uditorio; altra poesia della Bessone Aureli, e la ode alla «Regina d'Italia» del Carducci.

Le madri e vedove di guerra

Nell'anniversario della morte della amata e compianta Regina Margherita, l'Associazione memore del bene che l'Eletta Dama portò alla dolorante Famiglia dei Caduti in Guerra, ha fatto eseguire una solenne Messa Funebre in Bordighera, nella Villa che fu dimora ultima della Scomparsa.

In Roma, nel Pantheon presenziò ai funebri svolti a cura del Governo, il Commissario per l'Associazione on. Oreolini Cenelli, ed egli stesso depose un doveroso omaggio floreale.

Alle Stanze del Libro

Nella sala del Palazzo Gasparri, dinanzi ad un pubblico imponente ed austero, il conte Annibale Grasselli Barni ha ieri commemorato la grande Regina.

Attraverso la parola devota e appassionata dell'illustre oratore, che era stato preceduto da una nobile introduzione di Fausto Salvatori, la fulgida figura è apparsa come in un prisma dalle mille luci, comunicando all'uditorio attonito, le più commosse sensazioni.

Alla Scuola Margherita di Savoia

La Scuola Professionale «Margherita di Savoia», del Governatorato di Roma, ha celebrato il primo anniversario della morte di Margherita di Savoia.

Le squadre delle alunne, con l'intero corpo insegnante, il personale amministrativo e tutti gli inservienti, si sono recate nella Chiesa di S. Marcello ove all'altare del Crocifisso scintillante di ceri e di voti, padre Angelucci, l'italianissimo Rettore della bella Chiesa romana, ha celebrato con fervore riverente la messa in suffragio dell'anima Eletta.

Al Lyceum

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amata Regina Margherita, la signora Carboni Tulli, ha letto, con elevatezza di sentimento, alcuni scritti della compianta Sovrana.

Utile a sapersi

Contro la guerra che ci fanno le malattie è una difesa sicura l'**Iperbiotina Malesci, sovrano ricostituente del sangue del sistema nervoso.**

La festa del Circolo Archeologico

Sabato scorso questa fiorente Associazione, volle festeggiare alla sala « Santini » il sesto anno della sua fondazione, con una serata a scopo patriottico. Fu fatta scelta musica e canto: la gentile bambina Pozzi Adriana suonò con grazia squisita vari pezzi al piano; la signora Frengnelli Elena, cantò da soprano in modo ammirabile, così pure i tenori signori Scabolari e Monticelli.

Accompagnò gli artisti, il bravo pianista prof. Ceccarelli Mario.

Le somme introitate saranno impiegate nell'acquisto delle cartelle del Prestito del Littorio e queste regalate per beneficenza all'Istituzione Don Guanella (pro orfani di guerra).

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù n. 48, assicura formalmente il pubblico che il **13 Gennaio 1927** avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a favore *del Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino.*

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. **I premi sono tutti in contanti per Lire 500.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di L. **200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Operando il bene non dire mai basta.

Ogni cartella costa lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle *Buste della Fortuna* dagli appositi incaricati e presso la *Commissione sopraddetta.*

Scuola di Taglio e Modisteria

La Rinomata Scuola di Taglio della Prof.ssa Garrone, premiata con Diploma e Med. d'Oro all'Esp. Int. 1926 in Roma, inizia il 12 c. un nuovo Corso Taglio e Modisteria al termine del quale le allieve sapranno tagliare e confezionare qualsiasi abito e cappello. Durante le lezioni pratiche le allieve potranno lavorare ai propri abiti e cappelli. Si confezionano abiti e cappelli, si tagliano modelli in carta a prezzi modici. Rivolgersi presso la Scuola a Piazza Vitt. Emanuele, N. 2, int. 12, dalle 9 alle 20.

I dipendenti delle Opere Pie

per il Prestito del Littorio

Sono giunti alla Segreteria Provinciale della Associazione gli elenchi della sottoscrizione al Prestito del Littorio degli avventizi agli Ospedali Riuniti.

Anche questa categoria rispondendo all'appello del presidente gr. uff. Cotta ha inviato al segretario generale gr. uff. Corelli l'esito della sottoscrizione che ammonta a L. 22.000 cosicchè la cifra globale sottoscritta dal personale degli Ospedali raggiunge la somma di L. 210.500.

Tutti gli Istituti principali hanno dato larga prova di sentimento patriottico e sino ad ora si hanno i seguenti risultati: Ospedali Riuniti L. 210.500 fiduciari sigg. Queiani, Poli, Vecchi; Croce Rossa Italiana L. 72.000, fiduciari sigg. Frezza, Anzuini; Cliniche Universitarie L. 29.000, fiduciari Branci, Rotti; Istituto Fisioterapico L. 11.800, fiduciario Mariotti; Manicomio Provinciale L. 48.600, fiduciario Introzzi; Ospizio Addolorata L. 7.100, fiduciario Rotti; Fondazione « Marco Besso » L. 1.000; Istituto Romano Pro Infantia L. 2.900, fiduciario Rochini; Brefotrofio di Roma L. 2.000, fiduciario Lucarelli; Altri Istituti L. 4.900.

La Segreteria dell'Associazione ringrazia i fiduciari per la propaganda fatta fra i soci ed invia a tutti i sottoscrittori il suo particolare plauso.

La stessa segnalazione ed il nostro compiacimento a tutto il personale del Manicomio di Aversa che per mezzo del direttore dott. Saporito, ha sottoscritto per L. 46.400. Un totale così di L. 446.200.

Opere di pietà

Per la vedova De Bartolomei

Il caso della vedova De Bartolomei ha commosso un po' tutti i lettori che hanno generosamente concorso ad alleviare le sofferenze della disgraziata famiglia.

Ringraziamo tutti i generosi oblatori ai quali vanno le benedizioni dei poveretti beneficati.

Ecco le offerte pervenute per la vedova De Bartolomei:

I. A. R. L. 20; l'abbonato cav. Petrania L. 10; Giuseppe Martignago L. 50. Totale L. 80 alle quali vanno aggiunte L. 1950,45 delle sottoscrizioni precedenti. Totale generale L. 2030,45.

Per gli altri casi pietosi

Abbiamo segnalato ai lettori altri casi pietosi tra i quali ne ricordiamo due:

Una ragazza di 18 anni abitante al Vicolo Sora è stata colpita da tubercolosi. Vive in una stamberga di neppure cinque metri quadrati con la madre, Marianna Ercoli, ed una sorella fortunatamente immuni dal male.

Altra risorsa non c'è in quella casa che trecento lire mensili frutto del lavoro della sorella della malata.

L'altro caso riguarda una signorina di nobile famiglia decaduta. La poverina disoccupata priva di mezzi ha la mamma malata.

Per gli altri casi pietosi V. B. ci ha rimesso L. 10 e G. T. L. 100. Abbiamo così ricevuto in totale per questi altri casi pietosi L. 790.

Abbiamo assegnato L. 50 alla nobile signorina decaduta; L. 50 a Marianna Ercoli, L. 50 a Maria Moretti malata e con il marito disoccupato, L. 30 ad Elvira Faggiani sola ed inabile al lavoro, L. 20 ad Irene Placida vecchia e senza aiuti.

Con le somme distribuite ieri in L. 530 abbiamo a tutt'oggi distribuito L. 730.

Rimangono quindi ancora L. 60 che distribuiremo per i casi che ci verranno segnalati.

Politica e finanza italiana

all'alba del 1926

La vita politica e finanziaria italiana nel 1926 e la situazione all'alba del 1927, è stata riassunta in due efficaci quadri pubblicati nel numero odierno della rivista *Echi e Commenti*, che inizia il suo ottavo anno con un fascicolo ricchissimo e interessante rispondente ai propositi di ancora nuovi sviluppi da conseguirsi nel nuovo anno. Vi sono infatti in questo numero scritti dei senatori Loria, Peano, De Vito, Luiggi, Cirmeni, on. Meda, dei deputati Fani, Sandrini e Preda, dei professori Supino, Dalla Volta e Virgilii, gen. Bollati, Arturo di Castelnuovo, avv. Miranlo, Medugno, Ratto, Pomenti, Montemurri, Paolosi, Sapelli, Darioski, ecc.

Di particolare interesse le rubriche di stampa estera e le altre consuete.

Per la morte di Giuseppe Zaccagnini

Il sen. Boselli, presidente della Società Nazionale *Dante Alighieri* ha inviato a tutti i suoi presidenti dei Comitati e dei Sottocomitati la seguente circolare:

La morte, quasi improvvisa, del gr. uff. avv. Giuseppe Zaccagnini, sventura che io ho il profondo dolore di partecipare a tutti i Comitati e Sottocomitati della Dante Alighieri, è grave lutto per questa Società Nazionale che del suo benemato Segretario generale per oltre un ventennio apprezzò il fervore della feconda operosità, gli appropriati utili studi e l'entusiasmo sincero per ogni più alto ideale patriottico.

Voi, fedeli cooperatori nostri, che seguiste con costante zelo l'attività del Consiglio Centrale, aveste quotidiana occasione per compiacervi della serena bontà gentile dello Zaccagnini e per ammirarne la genialità della cultura e la pura italianità della ornata parola e dell'ardente fede.

Vi so e sento con me nel ricordo affettuoso e nel vivo rimpianto.

Dall'estero sono pervenute anche le condoglianze dei Comitati di Tunisi, del Cairo, di S. Paolo del Brasile, di Messico, di Buenos Aires e della Direzione dell'Istituto Medio italo-brasiliano di S. Paolo.

Nel Regno hanno telegrafato anche i Comitati di Fermo, Gallarate, Treviso, Vicenza, Gorizia, Catania, Offida, Siena, Perugia, Vittorio Veneto, Spoleto, Andria, Bergamo e il dott. Vissi per i gruppi trentini.

Il terzo centenario di "Propaganda Fide,,

L'*Alma Mater*, organo del Collegio Urbano di Propaganda Fide annunzia per la fine di maggio di quest'anno la celebrazione del 3. Centenario del massimo Istituto missionario del mondo cattolico. E convoca la grande adunata di tutti gli alunni ed ex alunni del celebre Collegio, fra i quali nota quattro cardinali: O'Connell, arcivescovo di Boston; Dougherty, arcivescovo di Filadelfia; Bonzano e Mundelein; i tre Patriarchi Rahmani, siro, Huayek, maronita, Terzian, armeno; e cinque superiori generali di Ordini religiosi; circa 60 arcivescovi e vescovi di rito latino; 25 di rito orientale, ecc.

Tutti gli ex alunni sparsi pel mondo intiero sono invitati in Roma a rivedere la casa che ognuno di essi lasciò con commozione di cuore.

Visioni mistiche del Presepio

Giovedì 6 il socio benemerito prof. avv. Francesco Aquilanti terrà, a cura dell'Ardea, una conferenza su: Visioni mistiche del Presepio. Convegno all'ingresso della Basilica di S. M. Maggiore alle ore 15. (La conferenza avrà luogo nel portico superiore).

Diminuzioni di prezzi

per alcuni generi alimentari

Per opportuna norma e conoscenza del pubblico, l'Ufficio Governatoriale di Annona comunica che in seguito ad accordi intervenuti con la locale Federazione Fascista dei Commercianti i prezzi dei seguenti generi alimentari sono stati ribassati nella misura come appresso indicata:

Riso giapponese da L. 2.50 a L. 2.40 — Riso cinnone (vialone) da L. 3.90 a L. 3.80 — Burro extra da L. 25 a L. 24 — Burro di latterie o centrifugato da L. 26.50 a L. 25.50 — Caffè Santos crudo (Good) da L. 28 a L. 27 — Caffè Santos superiore (crudo) da L. 29 a L. 28 — Caffè Santos tostato (Good) da L. 34 a L. 33 — Caffè Santos tostato superiore da L. 36 a L. 35 — Baccalà Islanda secco da L. 5.50 a L. 5 — Baccalà Islanda qualità extra da L. 6 a L. 5.50.

Nostra intervista colla Befana Romana

MAMMA BEFANA: Eh, figliuoli miei; anche il nostro è un mestiere che va giù, per colpa della concorrenza!

Un frantellicco evoluto e cosciente.

Piazza Navona. Sera. Una nebbiolina grigiastra insinua la umidità nelle ossa, mentre la temperatura si ostina a non salire sopra i 6 centigradi. Le baracche che circondano il grande ovale, sbadigliano melanconicamente, talvolta illuminate da un sospetto di luce elettrica, la quale è animata da così profondo rispetto per le tenebre da generare ombre curiose e quasi paurose.

Cerco in questo ambiente l'omaggio della Befana, la quale, mentre si dà attorno per prepararsi alla « grande notte » della sua operosità, si degna nondimeno di fare quattro chiacchiere alla buona.

E' una buona Befana romana, che si sente spostata. E' tradizionalmente vecchia, veste all'antica, da popolana, collo sciallettο sgargiante e con una bella cuffia nera di pizzo. Dagli occhi le rifulge la bontà, mentre essa sente tutta la dolcezza della sua missione periodica, che si rinnuova, per una notte, in ogni anno. Essa mi dice:

— Per quanto non ci sia più un bimbo che creda nella Befana, tuttavia, io ho grandi faccende sempre da disbrigare. Non ci credono; ma la Befana la vogliono un po' tutti, grandi e piccini.

Io veramente mi occupo soltanto dei bimbi, che adoro e che sono la mia passione. Senza essere la nonna di nessuno, ho una infinita nidiata di nipotini posticci, i quali attendono da me la felicità di un giorno. Ed io non so, non posso rifiutargliela.

Ma quante difficoltà! quante contrarietà, quanti imbarazzi anche per me! Una volta, io empivo la mia gerla qui, in piazza Navona, e partivo giocondamente nella notte a riempire le calzette degli adorati innocenti che dormivano placidi e sognavano le delizie dei doni dell'indomani. Ricevevo le lettere delle mamme, che mi segnalavano i buoni e i cattivi portamenti dei figliuoli ed io facevo un po' d'indulgenza per tutti: qualche pulcinella di stoppa, una palla di gomma, un carrozzino di legno dolce, un fischietto, una trombetta, qualche arancio, un mattoncino di cioccolata, un vestitino di lana... raramente, qualche pezzo di carbone, e la mia cara missione di Befana romana era compiuta.

Oggi, il « tipo » romano è scomparso. Ci vogliono i « meccano », le ferrovie elettriche, gli automobili, le combinazioni meccaniche, gli oggetti scientifici... — tutta roba complicata, fabbricata in Germania, che costa un occhio e che mette in riguardo i ragazzi, tanto che non osano più, come una volta, rompere tutto, per vedere « che c'è dentro ».

Gli aranci, i mostaccioli, le ciambelle sono diventati una « volgarità ». I bambi progrediti vogliono i bei dolci complicati, prodigi dell'opera dei confettieri, e provvidenza immediata di medici e di farmacisti riparatori d'indigestioni, che somigliano a veneficii.

Il vestitino di lana? peuh! Oggi occorre il pull over, la sciarpa di seta e la pelliccina conciata dalla magnanimità di un gatto camuffato da volpe magari azzurra.

Le trombe e i fischietti... Oh, questi strumenti hanno resistito alle ingiurie del tempo... Ma non sono più io che li distribuisco alla gioia dei piccini: sono, invece, i « grandi » che fanno a gara per soffiarci dentro e per rovinarne le orecchie meglio costruite. Del resto, i tram colle campane, gli automobili e le motociclette coi clakson, coi motori a scoppio e con tutte le loro diavolerie romorose, fanno una concorrenza alle trombe e ai fischi da coprire tutto un reggimento di befane.

Ed io, vecchia Romana, sono qui per contentare tutti i gusti, compresi quelli del vecchio frantellicco evoluto e cosciente, che non sa più dove dare la testa... Decisamente, la piazza Navona della Befana si è « sromanizzata ». I bimbi sono progrediti fino da essere diventati dei raffinati...

Creda, caro cronista, che io mi vergogno di restare così come sono, una vecchietta semplice e primitiva. Dovrei ammodernarmi: dovrei accorciare le mie gonne fino al ginocchio; dovrei scollare le mie blouses profondamente sul petto e sulle spalle; dovrei portare calze di seta carnicina... Ma... mi saluta Lei una Befana così raffazzonata? Correrei perfino il rischio di trovare qualche giovine di barbiere che m'invitasse a ballare il charleston e il blak bottom, con poco riguardo alla serietà della mia missione, e senza rispetto alla gioconda dignità di una notturna vecchia consolatrice dei bimbi innocenti.

Ma, purtroppo, les Dieux s'en vont, come già si diceva in francese, quando io ero giovine: cogli Dei, se ne va la fede e la gioia che ne era conseguenza; e della vecchia Befana di piazza Navona non resta altro ormai che una scocciatura, mantenuta artificiosamente a tutto onore dei tradizionalisti incorreggibili.

Comunque siasi, caro cronista, io ho ancora da fare qualche cosa. Non posso abbandonare i pochi superstiti biondi e bruni, che ancora credono in me; ed ora le mie ceste chiedono di essere riempite secondo il gusto dei piccoli romani moderni. Concedetemi ancora queste ultime gioie che, purtroppo, sono destinate ad essere « superate » a non lontana scadenza.

La buona vecchietta finì la sua chiacchierata facendomi una correttissima riverenza, degna di una tarantella romanesca. E piazza Navona, piena di fischi e di trombette scordate, iniziava in uno sbadiglio potente e romoroso, la scocciatura della notte classica.

FRANCH.

L'attività della Federazione dell'Urbe

Convocazione dei Gruppi rionali

Il Segretario Federale ha convocato per mercoledì 5 corrente, i dirigenti dei Gruppi Rionali, *uno per ciascun gruppo.*

L'adunata avrà luogo alle ore 21,30 precise presso il Gruppo Regola « G. Berta » in via dei Giubbonari, n. 41, per le urgenti direttive in relazione al Prestito del Littorio.

La Commissione di disciplina

Si è insediato alla presenza del Segretario Federale Umberto Guglielmotti, la nuova Commissione di revisione e disciplina composta dei fascisti: Giuseppe Ceccarelli, Renato Corsi, Rodolfo De Martino, Enrico Folliero, Victorugo Foschi, Cipriano Oppo, Guido Poggioli, Maurizio Rava, Enrico Santamaria, Roberto Sapelli, Giorgio Vaccaro. Il Segretario federale ha detto brevemente e sinteticamente dell'azione e del lavoro che la Commissione dovrà svolgere in armonia alle direttive già emanate dal Duce e dal Direttorio del Partito.

La Commissione ha nominato Presidente Maurizio Rava e vice Presidenti i camerata Sapelli e De Martino.

Il lavoro di revisione si è senz'altro iniziato e la Commissione stessa siederà in permanenza presso la Federazione. La distribuzione delle nuove tessere sarà cominciata al più presto.

Espulsioni, revoche e sospensioni

La Commissione di Revisione e Disciplina della Federazione Fascista dell'Urbe ha deliberato e la Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti:

L'espulsione di: Loreto Vincenzo fu Giuseppe, sarto, abitante in via Carnaia 49; Catoletta Pasquale fu G. Battista, ferraziere, abitante al Largo Torrione; Mosca Costantino fu Achille, negoziante, abitante in Via Baccina 70; Lanotte Riccardo fu Giuseppe, manovale, abitante alla Campagnola; Borelli Giulio Edilberto, industriale, abitante Corso Vittorio Emanuele 68; Ralli Onesimo di Zefferino, sorvegliante, abitante al Vicolo dell'Olmo 4; Parenti Edoardo fu Guglielmo, fonditore, abitante Vicolo S. Celso 14; Siciliano G. Battista di Leone, interprete, abitante Via Principe Umberto 95; Bertoli Guido di Felice, elettricista, via Banchi Vecchi 35; Sincini Romolo di Pietro fu Oreste, muratore, abitante via Ferratella 56; Pizzi Giulio di Augusto, stuccatore, abitante via Ferratella 32; Silvestri Emidio fu Gerardo, fruttivendolo, via Felice Giordano; Ferraro Pietro fu Cataldo, muratore, abitante Via dei Canneti; Lambone Domenico di Gregorio, chauffeur, abitante Via Terza 5.

La revoca della iscrizione di: Foglietta Alfredo fu Pietro, impiegato, Via Nomentana 171; Cardia Pietro di Ferdinando, usciere, abitante via Muggia; Conciatori Giulio fu Giuseppe, abitante Piazza Esedra 10; Berettini Decio fu Enrico, rappresentante, abitante in Via Catone 21; Ferro Raffaele fu Luigi, architetto, abitante Via degli Astalli 19; Fradotti Pietro fu Domenico, cuoco, via dei Iuvenci 7; Tutone Benedetto fu Francesco, ebanista, Viale Angelico 7.

La sospensione di: Fassini Vincenzo di Carmine, meccanico, abitante in Via dei Sabelli 56, per un mese; Donati Umberto fu Carlo, negoziante, abitante in via Goffredo Mameli 40, per un anno.

Propaganda per il Prestito

Ieri il cap. Umberto Guglielmotti ha tenuto un breve fervido discorso ai camerati del Gruppo Macao per incitarli a sottoscrivere e a far sottoscrivere al Prestito del Littorio.

L'avv. M. Marini della Banca Nazionale di Credito ha sommariamente parlato del Prestito, con speciale opportuno cenno alla indegna e fallitissima manovra depressiva sul vecchio consolidato.

Si sono quindi iniziate assai felicemente le sottoscrizioni che continueranno ad essere raccolte presso il Gruppo Macao, a cura del rag. Ruali della Banca Nazionale di Credito.

L'Ispettorato della III Zona

Il Segretario federale ha affidato al camerata Renato Corsi l'Ispettorato della 3. Zona per lo scioglimento. Il camerata Corsi prenderà oggi stesso le consegne dall'ex Ispettore Laparelli.

Nella V Zona

Il Segretario Federale Umberto Guglielmotti ha affidato al camerata ingegnere Carlo Berardinelli l'Ispettorato della V. Zona.

Il camerata Berardinelli prenderà oggi stesso le consegne dall'Ispettore avvocato Paolo Ricci del Riccio.

Negli Istituti d'assistenza

Il camerata Angelo De Angelis, già ispettore della 1. Zona, d'ordine del Segretario federale resta Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura Media, Presidente dell'Asilo d'Infanzia Umberto I e delegato federale per la Pubblica Assistenza « Croce Bianca ».

Il lutto del collega Zanetti

Il nostro amico e collega carissimo comm. Francesco Zanetti è stato colpito da lutto gravissimo.

A Parma, ove risiedeva, si è spento il padre di lui, più che ottantenne, cavalier *Emilio Zanetti*, gentiluomo egregio, padre esemplarissimo, cittadino integerrimo, stimato ed amato, quant'era larghissimamente conosciuto, nella montagna parmense.

Un morso alla mano sinistra

pone fine al litigio fra due donne

Questa mattina verso le 10, nel cortile della loro abitazione sita in via Appia Nuova 356, per futili motivi sono venute a diverbio le donne Giuseppa Alessandrini, del fu Vincenzo, di anni 45, da Roma, e Maria Corinaldesi, non meglio identificata.

Dalle parole le due litiganti sono ben presto passate a vie di fatto, pigliandosi anche pei capelli. La peggio però ha toccata alla Alessandrini che ha ricevuto un morso dalla rivale; tanto da essere costretta recarsi all'Ospedale di S. Giovanni ove nella sala del pronto soccorso i sanitari le hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla mano sinistra per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Assemblea "Pro Infantia,,

L'assemblea generale dei soci della Società Romana «Pro Infantia» è convocata per oggi 5 corrente, alle ore 10.30, ma mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione domenica 9 corr. alle ore 10,30 alla sede Lungotevere Sanzio, 11.

Investimento tramviario in Via Piemonte

Ieri sera verso le 20 in via Piemonte, e precisamente all'angolo di via Sallustiana, il nominato Igino Acqualagna di Gaspare di anni 30 da Matelica, abitante in via Collina 24, mentre attraversava la strada è stato investito da un tram del quale ancora ignorasi la linea, il numero ed in conseguenza il nome del conducente.

All'urto l'Acqualagna è caduto al suolo riportando la frattura malleolare della gamba destra per cui al Policlinico, ove è stato subito trasportato con una automobile di piazza, è stato giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Il Commissariato di P. S. di Castro Pretorio ha iniziate indagini in proposito, anche per accertare le eventuali responsabilità.

Beve tintura di iodio

Perchè stanco di vivere, il giovane ventiduenne Guglielmo Orsetti, fu Antonio, romano, nei pressi di piazza Colonna ingeriva ieri a scopo suicida, della tintura di iodio.

Poco dopo però si recava all'ospedale di S. Giacomo e si sottoponeva al giudizio dei medici, i quali lo trattenevano in osservazione.

Mondo Romano

All'Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede

Per la coincidenza d'altri ricevimenti della Società romana, l'Ambasciatrice del Brasile presso la S. Sede rimanda l'annunziato «thè dansant» da sabato 8 a giovedì 13 gennaio; inaugurando con quello i suoi ricevimenti invernali, che si protrarranno, in tutti i giovedì, fino all'ultimo di marzo.

Sabato prossimo, però, M.me de Azeredo resterà egualmente in casa, offrendo a chi vorrà visitarla, un «pomeriggio musicale», di quelli che nella sede dell'Ambasciata brasiliana assumono l'entità di vere manifestazioni d'arte.

Ricevimento in casa Nunes

Nei sontuosi saloni a Palazzo Orsini il comm. Ilo Nunes e la sua signora hanno offerto un elegante ricevimento.

Abbiamo notato: duchessa di Laurenzana, contessa d'Ancora, donna Delia di Bagno-Laurenzana, donna Maria Rocco, sig.ra Ciano e sig.na Maria, baronessa Elena Compagna, contessa Macchi di Cellere, donna Isabella Salazar, m.me Page, baronessa Giunti e sig.na Giulia, baronessa Baracco, contessa Chiassi-Gentiloni, duchessa di Civitella, marchesa Afan de Rivera, marchesa Guglielmi-Carafa, marchesa Monaldi, contessa Carafa d'Adria, Fausto Maria Martini e signora, baronessa Minnocci-Abamonte, marchesa Spinola, sig.na Maria Morani, sig.na Maglione, sig.na Letizia Rappini di Casteldelfino, sig.ra Pisesky ed ancora: on. Fani, don Giuseppe Giovanelli, marchese Monaldi, Amedeo Castellazzi, barone Minnocci, mr. Costantinescu, bar. Franco Farnoi, marchese Cittadini, sig. Morani e molti altri.

"Le Carnet Mondain"

Si è pubblicato in questi giorni l'edizione 1927 de lnoto annuario «Rome High Life» (Carnet des adresses Mondain) edito dalla Redazione della Rivista «Le Carnet Mondain».

Questa antica pubblicazione indispensabile a tutte le persone della società e del Corpo Diplomatico nonchè agli stranieri residenti in Roma si trova in vendita presso le principali librerie.

E' anche uscito il numero di Natale del «Carnet Mondain» ricco di innumerevoli e belle illustrazioni riproducenti parecchie tra le grandi dimore romane famose per opere d'arte, eleganza e memorie artistiche.

Oriolo Fox Hounds

Gli Oriolo Fox Hounds si riuniranno prossimamente nelle seguenti località:

Sabato 8 gennaio: Acquaviva (Storta), fuori la Porta del Popolo, km. 14.

Mercoledì 12 detto: Cacciarella, sulla strada di Bracciano, fuori la Porta del Popolo, km. 16.

Sabato 15 detto: Osteria del Fosso a 2 km. dalla Storta, fuori la Porta del Popolo, km. 16.

Mercoledì 19 detto: Olgiata, sulla strada Roma-Viterbo, fuori la Porta del Popolo, km. 16.

Il primo Sunday Dinner al Grand Hôtel

Domani sera, giorno della Epifania, le sale del Grand Hôtel si riapriranno per il primo Sunday Dinner, convegno ricercato dalla migliore società romana.

A tutte le Signore verrà offerto un artistico ricordo.

La Befana alla Casina delle Rose

Alla rappresentazione della fiaba *Il Castello delle Fate*, a cui farà seguito il thè danzante per i bambini, la Direzione ha aggiunto uno specialissimo numero di attrazione musicale che sarà assai gradito da piccini e da grandi. Il trattenimento avrà principio alle 15.30; l'ingresso non costerà che lire tre. Ad ogni bambino sarà offerto un dono.

La prima rappresentazione della V.E.D.I. in onore di San Francesco

Sabato 8, nell'Oratorio Borromini gentilmente concesso dal Governatorato, avrà luogo una rappresentazione con proiezioni a colori che illustreranno le poesie di S. Francesco. Dei commenti musicali completeranno l'effetto.

I biglietti sono già in vendita presso «Enit» a Piazza Colonna, le librerie Maglione e Strini. Il giorno 8 poi si potranno acquistare anche presso lo stesso Oratorio.

Scherzi di mano

Due lestofanti che non avevano soprabito pensarono di comprarne uno a buon mercato. Veramente i due galantuomini volevano spendere troppo poco: verso le ore 17.30 di ieri, dopo aver giuocato una partita a bigliardo al caffè della Breccia, in Via Venti Settembre 52, ne uscirono indossando l'uno un paletot che sarà stato pregevole quanto si vuole, ma che aveva l'unico difetto di appartenere ad uno dei camerieri del suddetto caffè, certo Possitoni Domenico, del fu Giovanni, abitante in via della Consolazione, 29, e l'altro un secondo paletot che gli stava a pennello, forse meglio di quel che non stesse al legittimo proprietario, signor Gresta Filiberto, del fu Ulderico, abitante in via Villafranca 20.

Il Possitoni, però, accortosi del fatto, uscì sulla via e si diede ad inseguire i ladri, i quali, naturalmente, vistisi scoperti si dettero alla fuga.

Uno degli improvvisati maratoneti gettò via il paletot e riuscì a mettersi in salvo; ma l'altro che non ebbe la presenza di spirito di liberarsi del fatale indumento fu raggiunto ed acciuffato in via Bezzecca.

Egli è tale Andreini Umberto, di Primo, nato a Roma nel 1901, abitante in Via Labicana 104, fioraio.

Per quel che riguarda il secondo ladro, i casi sono due: o i segugi del commissariato di Castro Pretorio riusciranno ad acciuffarlo o no.

— Del Pio Andrea, del fu Giuseppe, nato a Monterotondo nel 1864, ivi domiciliato, è stato ieri derubato in una vettura tramviaria della linea 1 del portafogli contenente lire 100 in biglietti da cinque e da dieci e carte personali.

Il Del Pio si è recato a denunziare il furto al commissariato di S. Eustachio.

— Ignoti ladri, approfittando dell'assenza del padrone di casa, signor Loreto Orlando, che si era recato a passar la festa a Zagarolo, sono penetrati in un appartamento dello stabile n. 12 di via Arbia e vi hanno rubato 12 cucchiaini, 3 porta tovaglioli, una forchetta ed un altro piccolo oggetto, tutto d'argento, ed in più una bicicletta marca «Tre Fucili».

Per il Padre Genocchi

Il primo anniversario della morte del Padre Genocchi sarà celebrato dai suoi confratelli sabato prossimo, 8 corr. nella loro Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore a Piazza Navona. Messe di suffragio saranno celebrate la mattina a tutte le ore.

La messa *funebre* solenne avrà principio alle ore 10.30.

L'omaggio unanime e commovente che Roma rese un anno fa al dotto missionario ed apostolo, fa prevedere numeroso il concorso degli ammiratori e degli amici.

Conferenza per il porto di Roma

Lunedì 10 corr. alle 17.30 nel Palazzo delle Esposizioni, sito in via Nazionale, dietro invito della Lega Navale Italiana, del Comitato per la Prima Mostra d'Arte Marinara, l'ing. Paolo Orlando terrà una conferenza sul tema: *L'archeologia e la moderna ingegneria per il porto di Roma.*

I ladri alla Ditta Zabban

Nel 3 agosto u. s. il signor Gastone Zabban fu Vittorio domiciliato in piazza Mignanelli 25 e il signor Armando Azzolini di Alfonso, comproprietari della Ditta Zabban per articoli di abbigliamento sita in piazza di Spagna 42, denunziarono una serie di furti continuati di merci per un valore di oltre ventimila lire. Le investigazioni però che la polizia fece immediate non diedero risultati favorevoli.

Viceversa, i furti continuarono, e già sulla metà dello scorso dicembre, lo Zabban e l'Azzolini denunziarono alla squadra mobile altri molteplici furti, per un ammontare di circa sessantamila lire, in articoli di abbigliamento maschili e femminile, sciarpe di seta, cravatte, fazzoletti, camicie di seta ed altri oggetti di moda.

Questa volta, le indagini vennero affidate al Commissario aggiunto dottor Ripandelli, il quale, coadiuvato dai sottufficiali Agostino Cavaliere, Gaetano Caporali, Francesco Braccio, Giuseppe Santoro, Romolo Di Silvio, Vincenzo Silvestri e Augusto Sciaretta, tese abilmente le sue reti e con fortuna.

Infatti, nella sera del 31 dicembre il fattorino tredicenne Mario Gentile di Guglielmo, fino allora insospettato, fu sorpreso nella flagranza della sua operosità ladresca. L'arresto del giovinastro Gentile condusse poi subito ad una retata di galantuomini, riconosciuti come istigatori e correi del fattorino acchiappato.

Così, furono identificati ed arrestati:

1. Augusto Caiola di Lorenzo, nato a Velletri nel 15 giugno '85, spazzino addetto al Governatorato, abitante in via Alberto Guglielmotti, 29;

2. Armando Cecconi di Enrico, di anni 33, da Albano Laziale, pericoloso pregiudicato per furti e simili prodezze abit. in via Arco S. Margherita 1, cognato del Caiola suddetto;

3. Angelo De Angelis fu Domenico, romano, di anni 45, impiegato al Genio Civile, abit. in via Campo Marzio, 30;

4. Maria Olivieri in Cecconi, di anni 32, nata a Castel del Piano (Grosseto), abitante all'Arco di S. Margherita 1, moglie di Armando Cecconi;

5. Duilio Galassi fu Cesare, romano, di anni 22, fatorino nell'Ufficio Spedizioni di Radames Aloi, abitante in via Fornaci, 29 (porta Cavalleggeri).

Le perquisizioni conseguenti a tali arresti furono numerose, e condussero al sequestro di una buona parte della refurtiva, consistente in mollissime cravatte, tagli di seta per camicie, fazzoletti, pedalini da uomo, golf, bretelle, fazzoletti per signora il tutto per un valore di quattordicimila lire. Le indagini continuano attivissime.

Due stagnari investiti da un'automobile

Ieri sera verso le 18 in via S. Gregorio, e precisamente presso l'Arco di Costantino, gli stagnari Elenò Proietti del fu Federico di anni 47 da Roma abitante in via Foscolo 10 e Camillo Delle Monache di anni 13 pure da Roma, abitante in via Casilina 105, mentre camminavano sono stati improvvisamente investiti dall'automobile 55-20945.

All'urto i due sono caduti sotto la vettura. Subito soccorsi sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni ove, dopo le medicature del caso, il Proietti è stato trattenuto in osservazione per ferite lacere alla fronte ed altre lesioni varie ed il Delle Monache è stato giudicato guaribile in otto giorni per lesioni non preoccupanti.

Lo chauffeur investitore, tal Rodolfo Ferrari del fu Roberto di anni 28 da Roma abitante in via Panisperna 285, è stato accompagnato negli uffici del Commissariato di P. S. del Celio per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Sogni della notte d'Epifania

Stanotte la vecchia Befana, cara un po' a tutti non mancherà di comparire nei sogni di molti fedeli di Sant'Uberto. Comparirà sorridente e benefica a sradicare gli odiatissimi pali dei «divieti di caccia» e a sostituirli con altri fiammanti e splendenti...

Ma i sogni sono sogni che crollano al riaprir degli occhi.

* * *

La pioggia ed il vento non hanno permesso la caccia alla macchia, dove però le beccaccie sono sensibilmente diminuite. Sono apparsi i primi anatroni, ma in misura molto parsimoniosa. Discreti carnieri a pizzarde e quaglie.

* * *

In questi giorni hanno avuto luogo, in territorio di Montalto di Castro, battute di caccia al cinghiale, organizzate e dirette mirabilmente dal marchese Giorgio Guglielmi di Vulci. Imponente il concorso dei cacciatori, al superbo Castello, con i più bei nomi dell'aristocrazia romana.

In una prima battuta furono uccisi 4 cinghiali ed un grosso cervo.

Successivamente in un nuovo appuntamento a Montalto, fu visitata la riserva dei cervi, cinta da rete metallica, dove l'on. marchese, ha un allevamento che è tra i primi in Europa ed unico in Italia.

Le due cacciate, svoltesi sotto un sole primaverile, la colazione consumata sulla riva del mare, hanno fatto passare una giornata indimenticabile per quanto l'esito della battuta non avesse per risultato che qualche cinghiale, pochi in confronto della enorme quantità che popola quei boschi. La macchia troppo folta hanno impedito ai battitori di snidare gli animali grossi, che sono rimasti tutti nei roveti, ferendo gravemente molti cani, dei quali uno dopo due giorni moriva per le ferite riportate.

Interessanti battute sono anche avvenute nella caccia riserva del marchese Benedetto Guglielmi di Vulci, in tenuta Campomorto, sempre in territorio di Montalto.

Il marchese Benedetto ha conservato per tre anni consecutivi la sua riserva per solo scopo di ripopolamento ed il sacrificio di tre anni di inerzia, gli è stato largamente compensato con l'abbondanza degli animali.

* * *

Un gran guaio per i cani sono le pulci. I notissimi insetti possono compiere l'intero ciclo di vita sul corpo del cane: dalle uova dopo 6-12 giorni nascono le larve biancastre che vivono di particelle di epidermide e di grasso, e dopo 10-12 giorni s'incrisalidano in un bozzolo diventando ninfe. Dopo altri 12-20 giorni nascono le pulci perfette, che passano subito ad altri cani. Le pulci vivono anche al di fuori del corpo del cane, nella polvere e nelle fessure del pavimento. Il cane ospita pure la pulce dell'uomo, ma comunemente esso ha la sua propria. Queste, quando capitano su di noi non assorbono il nostro sangue con molta voluttà, ma come diceva Heller, girano come disperate sul corpo dell'uomo e tentano di scappare al più presto possibile.

Le pulci e le larve delle pulci sono interessanti quali ospiti del cisticercoide della tenia cucumerina, inoltre sono incolpate di essere veicolo di trasmissione di malattie infettive (cimurro). Vivono in gran numero nei cani giovani e deboli causando talora forte prurito.

Per liberare gli animali da questi noiosi parassiti basta la costante pulizia e i bagni ripetuti a intervalli, con un po' di lysoform o creolina. Anche l'acqua e petrolio emulsionati a parti uguali e passati con una spazzola sul corpo del cane li allontanano facilmente. Le razzie sono sovente velenose.

* * *

Un sistema di caccia del 1840. Ascoltatene la descrizione:

«Nei boschi di Montepulciano, nel Pitiglianese e nello stato Romano, si fa per la caccia dei colombacci un grande preparativo.

Sopra una delle più alte querce del luogo ove accade il passo, fabbricano verso la cima con tavole e scope un capannello così grande e solido, da contenere e sostenere due o tre persone. Oltre la porticina, ha questo capannello due o tre finestrini, e vari pertugi, dai quali si possono vedere gli alberi circonvicini, e tirarvi col fucile.

Assai avanti che incominci il tempo della caccia, dieci o dodici piccioni colombini, come sogliono chiamarli, cioè quasi del colore dei colombacci, giovanissimi, e tanto da non conoscer neppure la piccionaia nativa, son portati ed allevati in quella capanna, dalla quale nei primi tempi non è loro concesso di uscire; ma dopo quattordici o quindici giorni son rilasciati in libertà: ed anzi vengono invitati ad uscire ponendo ad essi il mangiare fuori dalle finestrelle. In tal guisa si avvezzano a volare per la vicinanza della loro abitazione, ed a ritornarvi per prendervi il mangime.

Così giunta l'epoca della caccia, servono essi di richiamo continuo, per cui invece immensi torme di colombacci vanno a posarsi sulla quercia, e sugli alberi circostanti, e mettendosi tutti sotto il tiro dei cacciatori postati nel capannello, ed anche di vari altri appiattati fra gli alberi intorno, una quantità grandissima ne rimane morta ad ogni scarica.

Tal caccia dicesi dei volantini, volantini essendo detti i piccioni domestici usati pel richiamo. Si prendono ancora molti colombacci, guarnendo di paniuzze l'albero su cui sono i richiami: ed anche tendendo le reti aperte ove prima si sono avvezzati a mangiar ghiande, fave, e simili cose».

Il "Circuito di Capena" vedrà il suo svolgimento domani

Abbiamo già diffusamente parlato nei giorni scorsi del Circuito di Capena destinato a commemorare Attilio Morresi. La gara, dotata dell'ambito Premio Reale, ha raccolto oltre 20 iscritti fra i quali i migliori esponenti del bicimotorismo italiano.

Ecco l'elenco completo degl'iscritti:

1. Sebastianelli *(M. M.)*; 2. Di Gennaro *(M. M.)*; 3. Di Gennaro *(M. M.)*; 4. Melmeluzzi *(M. M.)*; 5. Cosi *(T. Train)*; 6. Bencivenga *(M. M.)*; 7. Bufacchi *(Amia)*; 8. Gambini *(Oriom)*; 9. Milelli *(M. M.)*; 10. Passarelli *(M. M.)*; 11. Lanzi *(M. M.)*; 12. Sabatini *(G. D.)*; 13. Sabelli *(T. Train)*; 14. Rossi *(Augusta)*; 15. Favero *(G. D.)*; 16. Galletti *(T. Train)*; 17. Gallese *(M. M.)*; 18. Pallavicini *(Augusta)*; 19. Fanni *(G. D.)*; 20. Mangione *(G. D.)*.

La rivincita di Mario Farabullini sul campione egiziano Zammar

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4.

Alla presenza di un pubblico imponente ha avuto luogo l'atteso *match* rivincita tra Gabrial Zammar, campione egiziano dei pesi leggeri, ed il campione d'Italia Mario Farabullini. L'incontro era stato combinato al limite dei pesi leggeri e con guanti di 5 once. Farabullini, che nell'incontro precedente aveva accusato sulla bilancia kg. 63 si è presentato questa volta al disotto del limite della categoria e precisamente a kg. 60.200.

Conforme le generali previsioni, l'incontro si è risolto in una facile vittoria del campione d'Italia che ha letteralmente sbaragliato l'avversario il quale, duramente colpito e con la faccia in sangue dalle prime riprese, è riuscito con difficoltà ad arrivare alla fine della decima ripresa.

La vittoria del forte romano è stata vivamente applaudita dal pubblico che, trasportato dalla drammaticità dell'incontro e dalla brillante boxe del campione d'Italia, è scattato in piedi gridando: *Viva Farabullini! Viva l'Italia!*

Il prossimo avversario del campione romano sarà il recente vincitore del campione assoluto egiziano Mourad Mina al limite dei pesi *welters*. L'incontro si disputerà nella nostra città; successivamente Farabullini verrà opposto al Cairo al campione locale.

LA RIUNIONE CICLISTICA ALL'APPIO

L'incontro Italia-Francia

Il francese Blanchonnet.

Il tempo rimessosi a bello lascia ben sperare per la riunione indetta per domani al Motovelodromo Appio, nella quale i migliori rappresentanti del ciclismo italiano dovranno incontrarsi con i migliori francesi in un «match» rivincita.

Prima di addentrarci in un esame analitico delle possibilità di vittoria, noi riteniamo opportuno soffermarci sui valori individuali dei singoli competitori in relazione alle probabilità dei rispettivi avversari.

Conosciamo Lacquehay e Wambst. Li abbiamo veduti ed ammirati allo Stadio Nazionale. Prodigarono ogni loro energia pur non riuscendo vittoriosi contro la coppia formidabile Girardengo-Linari. Furono battuti, pure, essi si esibirono nuovamente in condizioni di inferiorità. L'uno aveva riportato una distorsione al piede nel discendere dal treno, l'altro aveva sofferto atrocemente allo stomaco per il lungo viaggio Parigi-Roma. Si presentarono, ciò non ostante, alla dura prova forti e speranzosi della loro giovanile baldanza ma non riuscirono a spezzare il formidabile duo Linari-Girardengo. Furono sconfitti, ma non ne uscirono menomati. Combatterono come meglio poterono date le loro contingentali condizioni. Fatti pratici dall'esperienza ora hanno avuto la previdenza di portarsi a Roma tre giorni avanti il cimento, sicchè essi potranno esibirsi alla prova in condizioni normali e tali da non ammettere alcuna scusante ad ogni qualsiasi loro debolezza.

E' nostra convinzione però che il duo Wambst-Lacquehaye non possa nè potrà affermare una netta superiorità sulla coppia Linari-Girardengo.

Questi sono uomini di assoluta eccezione, pratici, navigati ai più duri cimenti e potranno sempre aver ragione di avversari che, per quanto valorosi, non hanno ancora la tempra degli anziani nel campo professionistico.

Se tale però è la nostra opinione nei riguardi di Wambst e Lacquehaye in confronto di Linari e Girardengo, non è a tacere che i due francesi riescono in pista assolutamente superiori al nostro attuale campione, Binda, ed alla nostra speranza di domani, Negrini.

Sempre a nostro avviso la coppia francese Wambst e Lacquehaye riesce superiore, per resistenza, per tattica, per velocità alla coppia italiana Binda-Negrini.

Gli altri due francesi, Blanchonnet e Reynaud restano, per noi, l'incognita assoluta nei confronti di Linari e Girardengo.

I due francesi sono giovanissimi, non hanno la tattica, l'esperienza dei due grandi maestri italiani, ma hanno al loro attivo quella foga giovanile francese, accoppiata a mezzi poderosi che la natura ha loro prodigato in larga misura, per cui un severo raffronto fra questi due nascenti assi francesi ed i due già affermati e valorizzati italiani riesce oltremodo difficile.

Ad esaminare l'eventualità di vittoria nelle singole prove non vorremmo incorrere in errori a pensare che nella prova di velocità Linari avrà ragione di Wambst come Lacquehay e Reynaud rispettivamente di Binda e Negrini. L'incognita sarà data da Girardengo che verrà contrapposto a Blanchonnet. Quali dei due di questi grandi «assi» riporterà la vittoria? Se si dovesse ripetere quanto è avvenuto a Parigi, Girardengo, che speriamo sia nella perfezione della sua forma meravigliosa, dovrà per necessità di cose soggiacere alla foga impetuosa, irresistibile del giovane francese, che, all'inizio della sua carriera professionistica, giocherà tutto per tutto per raccogliere, in campo internazionale, un alloro trionfale.

Vorremmo che le nostre previsioni potessero restare sulla carta e non passare alla storia dello sport ciclistico.

Ne saremmo lieti assai, infinitamente, per i nostri «assi» per la nostra gente sportiva.

La seconda prova dell'Omnium, costituita da una corsa ad inseguimento, dati i precedenti, dovrà vedere vittoriosa la squadra francese e per merito precipuo dei Blanchonnet e Reynaud. Sono questi uomini eccezionalmente passisti, per i quali, coadiuvati dalla coppia Lacquehay e Wambst, non sarà difficile imprimere alla prova una tale andatura alla quale non riescono affatto efficaci i poderosi mezzi di Binda e di Girardengo che dovrebbero sulla pista dell'Appio trovar modo di poter affermare le loro eccelse virtù.

Eppure riteniamo che i francesi sapranno affermare la vittoria in questa prova difficile per quanto severa e dura cosa.

Nella individuale su 40 giri con 10 traguardi intermedi, valutati i singoli concorrenti noi riteniamo che se Linari sarà all'apice della sua forma non dovrà soccombere alle fatiche degli esponenti francesi.

Insistiamo sul nome di Pietrino, perchè egli ha al suo attivo le migliori vittorie in corse di breve durata nelle quali, come quella che verrà disputata domani, i traguardi si succedono a brevissima distanza. Noi riteniamo un affermazione del nostro «Gira» dato che nelle «volate» indiscutibilmente dovrebbe cedere al forte Pietrino, pur rinserrando a rintuzzare ogni attacco da parte dei francesi.

E siamo convinti di quanto affermiamo perchè gli italiani si coalizzeranno fra loro coadiuvando alla vittoria del connazionale che mostrerà avere maggiore probabilità di vittoria.

Tutto il giuoco della rivincita sarà, a nostro criterio, determinato dalla prova di velocità posto che le altre due, inseguimento ed individuale, saranno vinte rispettivamente dagli italiani o dai francesi.

E date la nostra convinzione, tutto l'alloro ed il trionfo del match-rivincita sarà assegnato ai francesi o agli italiani a secondo che riesce ad affermarsi Girardengo o Blanchonnet nella interessante gara di velocità disputata nella singola competizione ad essi assegnata.

Il decisivo incontro "Lazio-Casertana"

La partita che domani pone di fronte sul magnifico campo della *Rondinella* laziali e casertani è stata più volte da noi preannunciata come una delle più importanti e decisive del girone D.

Da quando passammo in rapida rassegna la posizione delle quattro più forti squadre centro-meridionali che animosamente lottano per la conquista dell'unico posto loro riservato in divisione nazionale, una sola, proprio quella allora particolarmente minacciosa per la dominatrice del girone, ha perduto terreno e sembra ormai destinata a rinunciare ad ogni velleità di vittoria. La battaglia non per questo ha perduto di interesse poichè le tre antagoniste — *Lazio, Casertana, Liberty* — si trovano oggi ancor più vicine alla mèta mantenendo sempre le medesime distanze.

Fra la prima e la seconda, con eguale numero di partite giuocate esiste un sol punto di distacco; il *Liberty* coi suoi quattro punto in meno sembra lontano, ma in realtà la squadra barese, forse la più tecnica ed omogenea delle tre, ha disputato una partita in meno delle sue dirette avversarie e non ha ancora usufruito, come queste, dei due punti palermitani.

Da tuttociò risulta chiaro che la posizione degli azzurri romani non è affatto consolidata e che la questione del primato dovrà probabilmente risolversi non attraverso partite con le altre squadre, ma direttamente fra le maggiori interessate, i cui incontri acquistano perciò un valore decisivo.

Ad uno di questi è precisamente chiamato ad assistere domani, festa dell'Epifania, il pubblico romano che, non distratto da partite di Divisione Nazionale, accorrerà certamente numerosissimo ad incoraggiare i suoi baldi atleti nell'aspra battaglia che li attende.

Abbiamo ieri parlato della «Casertana» e dell'efficienza dei suoi reparti, esaminiamo brevemente oggi la compagine laziale.

La *Lazio* fin ad oggi ha disputato dieci incontri vincendone nove e riportando la sua unica sconfitta sul campo bagnolese in un'atmosfera così arroventata ed ostile che l'1-2 registrato in classifica non fa certo sfigurare la squadra che l'ha dovuto subire. Con questo superbo *record* che nessuna altra delle sessanta squadre componenti le divisioni superiori può oggi vantare gli «azzurri» dovrebbero senz'altro imporsi all'ammirazione di tutti e riscuotere incondizionatamente la fiducia dei loro amici.

Non c'è bisogno di compiere un'inchiesta per sapere che ciò in realtà non è. La squadra cittadina non convince completamente e coi suoi successi, costanti sì, ma (eccettuato quello riportato nel viaggio d'andata sull'*Ideale* per 4-1, del resto non confermato nella stessa proporzione al ritorno) sempre di stretta misura sia con avversari nettamente inferiori sia in condizioni di campo favorevoli lascia ogni volta perplessi coloro che pur non chiederebbero di meglio che lodarla ed esaltarla.

Pensiamo che questo leggero senso di sfiducia degli sportivi romani oltre che essere in evidente contrasto coi successi «azzurri», sia anche profondamente ingiusto dato il reale valore dell'undici. Questo naturalmente se vincerà il campionato dovrà subire notevoli mutazioni per affrontare con probabilità di vittoria i colossi del nord, ma per gli avversari di oggi la sua inquadratura appare complessivamente sufficiente. Essa infatti è ottima in porta col valorosissimo Sclavi, buona nei terzini e nei mediani, discreta all'attacco. Quest'ultimo a dir la verità era il tallon d'Achille di tutta la compagine, ma l'innesto di Pardini al centro oltre che rafforzarlo nel punto più delicato permette il miglior sfruttamento di Filippi ed Ghelli alle mezz'ali.

L'importanza della posta in giuoco spingerà domani i ventidue atleti a dare tutte le loro energie pel conseguimento della vittoria; riconosciamo alla *Casertana*, finora vergine di sconfitte, delle grandi possibilità, ma non possiamo negare ai laziali, che combattono sul loro glorioso campo ed avanti ad un pubblico amico, i favori del pronostico.

e. g.

Le Corse a "Villa Glori"

La decima giornata

Programma vario e interessante quello dell'Epifania, a Villa Glori, che non mancherà di richiamare nel grazioso Ippodromo del Viale dei Settanta quel consueto numero di sportmen e di appassionati amanti dello sport ippico.

Ecco il programma:

PREMIO FERRARA (L. 5000. M. 2100): *Lord Ellerslie* (2100); *Urenkel* (id.); *Kapurka* (id.); *Nathan IV* (id.); *Allenstein* (id.); *Carlona* 2120); *Bessie Bond* (id.); *Mauna Loa* (2140).

PREMIO PARMA (L. 5000. M. 2100): *Trionfo* (2100); *Amerigo Vespucci* (id.); *Uragano P.* (id.); *Reubenello* (id.); *Jole Albingen* (2140); *Gianni Schicchi* (2160).

PREMIO MODENA (L. 5000. M. 1300): *Usbeck* (1300); *Levriero J.* (id.); *Nathan IV* (id.); *Alexander* (id.); *Allenstein* (id.); *Ruti* (id.); *Ingomar* (id.); *Altomare* (id.); *Chirone* (id.); *Jole Albingen* (1320); *Bessie Bond* (1340).

PREMIO PIACENZA (L. 4000. M. 1700): *Florida* (1700); *Alemena* (id.); *Russo* (id.); *Vettorina* (id.); *Pasquina* (id.); *Oceano II* (id.); *Nerone* (id.); *Maggio* (id.); *Monello Kuser* (id.); *Amerigo Vespucci* (1720); *Fata Tobruk* (id.); *Stella* (id.); *Monella B.* (id.).

PREMIO REGGIO (L. 4000. M. 2000): *Santa Barbara* (2000); *Fata Tobruk* (id.); *Fedora* (id.); *Busillis* (id.); *Maggio* (id.); *Vettorina* (id.); *Rombo* (id.); *Fulgor* (id.); *Petit Garrick* (2020); *Altomare* (2040); *Diavolone II* (id.).

PREMIO BOLOGNA (L. 6000. M. 2000): *Altomare* (2000); *Nello* (id.); *Tieste* (2020); *Glauco Gluck* (id.); *Alalà B.* (id.); *Menefrego* (id.); *Scampolo* (id.); *Palma* (id.); *Astro II* (id.); *Ferrau Worthy* (2040); *Marcella* (id.); *Lena* (id.); *Ingomar* (id.); *Principino* (2060); *Argentina* (id.).

I nostri favoriti

Premio Ferrara: BESSIE BOND - *Nathan IV* - *Urenkel.*

Premio Parma: GIANNI SCHICCHI - *Uragano P.*

Premio Modena: BESSIE BOND - *Jole Albingen* - *Nathan IV* - *Ingomar.*

Premio Piacenza: STELLA - *Russo* - *Fata Tobruck.*

Premio Reggio: BUSILLIS - *Petit Garrick* - *Santa Barbara.*

Premio Bologna: MARCELLA - *Lena* - *Principino.*

Sommario della "Gazzetta Ufficiale"

Sommario del n. 2 del 4 gennaio:

Modificazioni allo statuto dell'Istituto autonomo per le case dei dipendenti del Governatorato di Roma — Collocamento di personale nei ruoli dell'Amministrazione postale telegrafica — Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio dei rimboschimenti della provincia d'Istria — Approvazione della Convenzione per aumento di escavazione nelle Regie miniere demaniali dell'Elba — Proroga del termine fissato per la transitoria costituzione e funzionamento in Roma del Comando della 3. zona aerea territoriale e relativa sezione di Commissariato militare aeronautico — Approvazione del regolamento per l'ordinamento e le funzioni dell'Istituto nazionale «Luce» per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia —

GLI SPETTACOLI

La lirica all'Argentina

Siamo alle ultime rappresentazioni della *Italiana in Algeri*. Questa sera, alle 21 precise, la deliziosa commedia lirica rossiniana, diretta con tanta genialità dal maestro Gui e interpretata da insigni artisti quali Conchita Supervia, Laura Pasini, il basso Baltoni ecc., sarà replicata per la quarta volta. Lo spettacolo sarà fuori abbonamento e siamo certi che il pubblico vi accorrerà numerosissimo.

Fervono le prove della *Turandot* che andrà in iscena alla fine della settimana e costituirà uno dei più importanti avvenimenti artistici della stagione.

La serata di G. Gambardella

Come abbiamo annunciato questa sera al Manzoni, Giuseppe Gambardella, il valoroso caratterista della compagnia Scarpetta, l'artista che meritatamente è circondato dalla più viva simpatia darà lo spettacolo in proprio onore con la brillante commedia: *'Nu figlio a posticcio.*

Domani alle 17 e alle 21 replica a richiesta di: *Tante guaie pe' durmi.*

Al VALLE — Un pubblico numerosissimo ha confermato iersera il pieno successo di *Psiche* che Tatiana Pavlova ha interpretato magnificamente in un quadro scenico splendido e di squisito buon gusto. Molti applausi e parecchie chiamate alla Pavlova, al Mina e agli altri attori, alla fine di ciascun atto. Stasera replica e domani unica recita diurna di *Psiche.*

Al QUIRINO — Applauditissimo è stato iersera Gandusio nel: *Piccolo caffè.* Stasera: *Il fu Toupinel,* commedia comicissima, altra ottima interpretazione del Gandusio. Domani due spettacoli.

Al MARGHERITA — Stasera spettacolo in onore di Anita Durante, brava attrice della compagnia Petrolini, con *Er castigamatti* e *Cento de sti giorni.* Domani due spettacoli con *l'Ottobrata.*

All'ODESCALCHI — Anche stasera replica del divertente vaudeville: *Mannequins* Domani, spettacolo diurno con: *Il viaggio del signor Perricon.* I bambini avranno l'ingresso gratuito. Di sera altra replica di: *Mannequins.*

All'ADRIANO — Con un grande programma ricco di attrazioni il Circo italo belga darà stasera un interessante spettacolo. Domani due rappresentazioni.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

"La vedova allegra" al Corso Cinema e al Cinema Moderno

Una gran folla si è alternata alle prime visioni di *La vedova allegra* che la Metro Goldwyn ha allestito con tecnica e sfarzo specialmente in alcune scene. Non è la riduzione fedele del soggetto della fastosa e bellissima operetta, ma è ugualmente piena di attrattive, che unitamente alla bella e melodiosa musica soddisfa il pubblico più esigente. Dato il successo riportato in questa prima serata, *La vedova allegra* seguirà trionfante il ciclo delle sue visioni.

A posto gli interpreti specialmente Mae Murray, come sempre molto originale, e simpatico John Gilbert.

Spettacoli del 5 Gennaio

TEATRO ARGENTINA

STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27

MERCOLEDI' 5 — Ore 21 Replica dell'opera di G. Rossini:

L'ITALIANA IN ALGERI

Conc. e dirett. M.o V. Gui.

N. B. Stante gl'impegni assunti questa è la penultima rappresentazione dell'opera rossiniana a prezzi ribassati e fuori abbonamento.

Quanto prima TURANDOT di G. Puccini.

TEATRO MARGHERITA

(Via Due Macelli)

COMP. COMICA DI E. PETROLINI

MERCOLEDI' 5 — Ore 21 Serata in onore di Anita Durante con:

Er castigamatti

Cento de sti giorni

GIOVEDI' 6 — Ore 17 e 21.30 L'OTTOBRATA

TEATRO QUIRINO

COMP. COMICA DI A. GANDUSIO

MERCOLEDI' 5 — Ore 21 La commedia brillantissima:

Il fu Tupinel

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni.*

ELISEO — Comp. di operette Ricciòli — Ore 21: *La donna perduta.*

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Riposo.

MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *'Nu figlio a posticcio.*

MORGANA — Comp. Berardi-Bruno — Ore 21: *La marchesina cirandiera.*

ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21: *Mannequins.*

VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Psiche* (novità).

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Jackie Coogan e socio.*

CENTRALE — *Il rigattiere di Amsterdam.*

COLA DI RIENZO — *Il rigattiere di Amsterdam.*

CORSO — *La vedova allegra.*

IMPERIALE — *Il cigno nero.*

MERULANA — *L'aquila nera.*

MODERNISSIMO — *Beatrice Cenci.*

MODERNO — *La vedova allegra.*

NAZIONALE — *L'angelo delle tenebre*

OLIMPIA — *Irene non ti spogliare.*

ORFEO — *La Bohème.*

PALESTRINA — *Giacobbe mettiti il pigiama.*

SUPERCINEMA — *Mam'selle Modista.*

VOLTURNO — *Navi nell'Oceano.*

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

L'organizzazione degli Universitari
Una circolare dell'on. Turati

L'on. Turati ha inviato ai segretari federali la seguente circolare, che riguarda l'ordinamento e l'inquadramento degli universitari fascisti:

Il recente Convegno degli Universitari Fascisti a Roma e le conclusioni dei lavori compiuti nella riunione dei Segretari politici dei gruppi, mi dànno modo di rilevare che il Movimento Universitario Fascista, dal quale, come ha affermato in modo chiaro ed incisivo S. E. il Capo del Governo, uscirà la classe dirigente di domani, vada assumendo sempre maggiore importanza e che lo si debba perciò valorizzare.

Ho provveduto perchè alcune proposte sulla Milizia Universitaria, sulla questione assistenziale siano studiate e presentate per l'approvazione del Governo.

Ritengo necessario che tutti i Segretari federali valutino le forze universitarie Fasciste nella loro vera importanza.

Ogni iniziativa nel campo culturale e di previdenza deve ottenere l'appoggio efficace delle Segreterie federali.

In molte città si è parlato di erigere Case del Goliardo, Circoli Universitari con biblioteca e in qualche Università i Segretari di gruppi hanno accantonato un fondo da impiegare in prestiti agli studenti. Qualche gruppo ha istituito un Ufficio di avviamento per i laureati.

Tutte queste attività devono essere facilitate con l'interessamento diretto presso le autorità locali e i privati.

Nelle Università Italiane purtroppo la educazione fisica è stata trascurata. Il Fasismo che vuole la gioventù sana, devo realizzare in ciascuna sede universitaria la costruzione di Campi Sportivi completamente attrezzati per la preparazione fisica dei giovani.

Gli Universitari fascisti mi hanno espresso la volontà di seguire da vicino quella che è la pratica realizzazione della nostra Rivoluzione: cioè lo Stato Corporativo.

A coloro quindi che dimostreranno di possedere qualità politiche e sindacali desidero siano affidati incarichi nell'interno delle nostre organizzazioni, affinchè gli Universitari fascisti vengano ad acquistare gradualmente quella pratica e quelle attitudini necessarie per poter ricoprire domani posti di fiducia e di responsabilità.

* * *

In alcune città hanno avuto luogo incidenti fra studenti universitari e studenti di scuole medie, perchè questi ultimi si sono arrogati il diritto di portare il berretto goliardico. I Segretari federali diffidino e prendano provvedimenti disciplinari nei riguardi di coloro fra gli studenti medi che contravverranno alla tradizione che riserva ai soli universitari la consuetudine del berretto goliardico.

Marinai elogiati da Mussolini
per l'opera di soccorso prestata a Bari

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha rivolto il seguente elogio:

« I militari del C.R.E.M., inviati a Bari per i soccorsi in seguito all'alluvione avvenuta nella notte dal 5 al 6 novembre u. s., hanno, con elevato sentimento del dovere e spirito di sacrificio, prestato valida opera.

Il capitano del C.R.E.M. Luigi Pierantoni, che li dirigeva, è stato esempio di attività e di energia.

Rivolgo a tutti la mia parola di elogio. — Il Ministro: Mussolini ».

Un corso di puericultura

La Croce Rossa Italiana comunica che le iscrizioni per il Corso di puericultura da tenersi a Roma, secondo incarico avuto dall'Opera Nazionale per la Maternità e l'infanzia, saranno chiuse il 13 gennaio. Il Corso avrà inizio il 27 gennaio sotto la direzione del prof. F. Valagussa. I singoli insegnanti sono così distribuiti: Alimentazione infantile, prof. L. Sympsi prof. A. Rocch.; Igiene scolastica, prof. A. Ilvento; Malattie infettive, prof. R. Maggiora, professor P. Zannelli, prof. T. Pantano; ortopedia, prof. S. Gralna; Radiodiagnostica e radioterapia, prof. M. Serena; Neuropsichiatria, prof. C. De Sanctis; Ginnastica medica, prof. E. Gualdi; Legislazione sociale, comm. A. Pavone.

Il diploma conferito in seguito ad esame sarà titolo necessario per accedere ai posti di Istituti fondati e sussidiati dall'Opera Nazionale per l'assistenza alla Maternità ed Infanzia.

L'attività de "La Guardia al Brennero,,

L'Associazione « La Guardia al Brennero », dopo le molteplici attività spiegate durante l'annata, ha organizzato per il corrente inverno, e precisamente dal 2 al 9 febbraio, una grande gita nazionale nella regione delle Dolomiti che, sostando a Bolzano, Dobbiaco e Cortina d'Ampezzo, si completerà con una tappa a Venezia, l'eterna fascinatrice.

A Bolzano i gitanti parteciperanno, usando l'ardita funicolare, ad una interessantissima escursione alla Cima del Virgolo, da dove si potrà godere il magnifico spettacolo della visione panoramica delle imponenti vallate dolomitiche.

Da Bolzano, percorrendo i paesaggi meravigliosi della Valle dell'Isarco e della Pusteria, la comitiva sosterà a Dobbiaco, quindi a Cortina d'Ampezzo, vibrante di vita mondana e sportiva per lo svolgimento dei Campionati europei di sports invernali che appunto vi si terranno in quei giorni.

Infine Venezia, la città dei Dogi, sarà il suggestivo completamento di questa interessante e palpitante escursione invernale.

Dove si svolgono i corsi skiatori
della Milizia

Come fu già annunciato i corsi skiatori della Milizia avranno inizio entro il corrente mese e si svolgeranno nelle seguenti località:

Ad Oulx per la I Zona; a Ponte di Legno per la II Zona; a Colle Isarco per la IV Zona; nel Bellunese per la V Zona; a Tarvisio per la VI Zona; e nell'Aquilano per la XI Zona.

I detti corsi che avranno la durata di circa un mese si chiuderanno con delle gare eliminatorie.

Corrispondenze radiotelegrafiche
dei piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 7 gennaio 1927:

«Atlanta», Olinda Pernambuco — «Colombo», S. Miguel — «Conte Biancamano», Chatham Massachusetts — «Conte Verde», Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio — Esquilino, Aden Radio — «Helouan», Fiume, Trieste Radio — «Martha Washington», Chatham Massachusetts — «Pilsna», Bombay Radio — «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco — «Romolo» Cape d'Aguilar» — «Sofia», Olinda Pernambuco — «Vienna», Alessandria Radio, Fiume — «Viminale», Karachi Radio.

" Duce, comanda ed impera „

Accompagnata dall'on. Italo Capanni sarà ricevuta oggi dal Capo del Governo una rappresentanza di comuni della Toscana. La Commissione è composta dai Sindaci di Pontassieve cav. Bulgarelli, di Dicomano Senior Tanini, di Figline Valdarno cav. Morelli, Rignano sull'Arno Grand'Uff. Pepi, Rufina avv. Rovai, Reggello cav. Sordi e Pelago ing. Ferroni; di podestà di: Londa conte Venerosi Pesciolini, San Godenzo col. Migeca e Incisa Valdarno col. Guerrieri. Insieme con la commissione viene presentata al Duce, dall'on. Capanni, la sorella del poeta Vittorio Locchi, signorina Pia.

A nome delle popolazioni del Valdarno e della Val di Sieve il più giovane sindaco, cav. Morelli, legge il seguente indirizzo al Duce:

Eccellenza,

Era in uso presso i popoli Sciti ricordare con una pietra nera i giorni tristi e con una bianca quelli felici. I rappresentanti politico-amministrativi del Valdarno e della Val di Sieve ed il vostro fedelissimo velite on. Italo Capanni che a me vollero affidato l'alto mandato di presentare all'E. V. il deferente omaggio ed il rinnovato giuramento di fedeltà e di devozione ricorderanno, anch'essi, certo, in maniera non pagana, il grande onore loro accordato di essere stati ammessi al cospetto della Vostra magnanima persona.

Duce,

Oprare in silenzio è il vostro comandamento. Le laboriose popolazioni che noi rappresentiamo obbediscono, ed orgogliose di aver dato i natali al magnifico umanizzatore del bronzo Lorenzo Ghiberti ed al primo e più grande maestro dell'umanesimo Marsilio Ficino alla cui dottrina spirituale il Fascismo e l'Italia sono, mercè Vostra, ritornati, in un impeto di passione e d'amore per Voi superbo interprete di questo popolo, chiedono, che, il lungo sacrificio, la incrollabile tenacia, la tetragona volontà, virtù che voi affermaste in Perugia aver dato a Roma la potenza del mare e che varranno domani e sempre, novellamente trionfino, e noi, rurali fedelissimi, in loro nome e nostro innalzando verso la volta azzurra del bel cielo d'Italia tutte le nostre fiamme e tutti i nostri gagliardetti, invocazione ed auspicio, lanciamo il grido: Duce, comanda ed impera! ».

La commissione offre, poi, al Duce un bellissimo gruppo, in bronzo, di centauri, recante alla base lo stemma di tutti i comuni offerenti, opera del prof. Vannetti di Firenze, mutilato di guerra. Quindi il rappresentante di Figline e la signorina Pia Locchi fanno omaggio di una copia del poema *Sagra di Santa Gorizia*, di Vittorio Locchi, legata in cuoio e finemente miniata dal prof. Amedeo Nesi della Biblioteca Laurenziana. Il volume reca la seguente dedica dettata da Carlo Delcroix: « *Al Duce — Questo canto del poeta — Sacrificato al Mare nostro — Offre il popolo — Che gli dette vita e voce e penne* ».

Il Tribunale speciale completato

Il Capo del Governo ha completato la composizione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, nominando a Vice Presidente:

Freri comm. Orlando, generale di brigata, più volte decorato al valore militare e civile, cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

A giudici supplenti:

Console Alfaro comm. Alfredo, colonnello di fanteria, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, console della 115.a legione.

Console De Martini cav. Vittorio, tenente colonnello dei bersaglieri, ferito di guerra, decorato da tre croci al merito di guerra, console presso il Comando Generale della Milizia.

Console Ventura cav. Alberto, tenente colonnello di fanteria, ferito di guerra, decorato di medaglia di argento e di bronzo al valor militare. Console della 102.a legione.

La Russia nel Congresso di Agricoltura

Il prof. Vaviloff, membro dell'Accademia russa delle scienze e Direttore dell'Istituto sperimentale di botanica di Leningrado, dopo un viaggio di studio in Palestina, Siria, Tunisia e Marocco, si trova attualmente a Roma per lo studio dei problemi agricoli in Italia.

Il prof. Vaviloff è delegato a rappresentare la Russia nel prossimo Congresso internazionale del grano e nel Congresso internazionale di agricoltura che siterranno a Roma.

La Regina Margherita commemorata
in tutta Italia

Il primo anniversario della morte della Regina Margherita è stato commemorato con commosse, solenni cerimonie in tutta Italia.

A *Torino* alla Messa di requiem celebrata in Duomo dal Cardinale Arcivescovo hanno assistito i Duchi d'Aosta e di Genova, i Principi e le Principesse, il Podestà e tutte le autorità fasciste, civili e militari. La prima Regina d'Italia è stata anche degnamente commemorata al « Regio » per iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, e al Circolo Centrale dal Gen. Caputo.

A *Venezia* l'austero rito svoltosi nella Cappella della Casa di Riposo « Rosa Maltoni-Mussolini » è stato celebrato dal Cardinale La Fontaine.

A *Livorno* la funzione commemorativa ha avuto luogo nella Chiesa parrocchiale della Pieve di San Jacopo in Acquaviva alla presenza del Principe Aimone Duca di Spoleto, del Vescovo gr. uff. Giovanni Renoni e di tutte le autorità civili e militari.

A *Milano* alla Messa di suffragio celebrata nella Cappella Palatina a Palazzo Reale dal cappellano di Corte don Giolli, hanno assistito il Conte di Torino, il Podestà, on. Belloni, il Prefetto e tutte le autorità cittadine, le rappresentanze dei Fasci e dei sodalizi patriottici e numerose dame di Palazzo. Nel pomeriggio al teatro Manzoni, la Regina Margherita è stata commemorata dall'on. Lando Ferretti.

A *Bologna* nella navata maggiore del Tempio di San Francesco è stata murata una lapide ricordante le virtù e le alte benemerenze della Regina Margherita.

A *Bordighera* nella villa che fu dimora ultima della Regina, una solenne messa funebre è stata celebrata ad iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, memore del bene che Margherita di Savoia portò alla dolorante famiglia dei Caduti in guerra.

Il messaggio augurale dell'on. Belloni
al Pontefice

MILANO, 5. — In occasione del Capodanno, l'on. Belloni ha inviato al Pontefice il seguente dispaccio: « *I più caldi auguri, anche a nome del popolo milanese, fedele alle sue antiche tradizioni ambrosiane, invio alla Santità di Pio XI, perchè il nuovo anno porti alla Chiesa nuovi trionfi spirituali e alla patria nostra le benedizioni dell'Altissimo* ».

Il Pontefice ha fatto rispondere nel seguente modo: « *Santo Padre avendo molto gradito messaggio augurale V. E. nome cittadinanza milanese, invoca da Dio compimento nobilissimi voti, imparte benedizione apostolica* ».

Il Segretario dei Sindacati genovesi
ai lavoratori del porto

GENOVA, 5. — Il comm. Barni segretario generale dell'Ufficio provinciale genovese dei Sindacati Fascisti, in occasione dell'inizio del nuovo anno sindacale, ha lanciato un vibrante manifesto ai lavoratori del porto nel quale, dopo aver rilevato come nel suo complesso, l'organismo sia il polmone più utile dell'organizzazione sindacale ligure, ricorda ai lavoratori del porto la promessa che essi hanno fatto a Benito Mussolini di mantenere la più ferrea disciplina.

La tragedia di due fidanzati

BOLOGNA, 5. — Un tragico fatto è avvenuto questa notte a pochi chilometri da Bologna. Due giovanissimi fidanzati, entrambi appartenenti a famiglie di lavoratori, ed impiegati in qualità di operai presso la legatoria di libri degli *Stabilimenti poligrafici riuniti*, hanno troncato improvvisamente la loro esistenza gettandosi sotto un treno che li rendeva informi cadaveri.

Sulle ragioni che hanno spinto i due giovani al tragico passo non è dato ancora di sapere nulla di preciso.

La triste scoperta è stata fatta stamane alle ore 4 dal custode del casello ferroviario numero 3 in frazione Bertalia, a tre chilometri da Bologna. Il corpo di un giovane e quello di una ragazza venivano rinvenuti presso il binario, sfracellati dal treno. In una tasca del giovane veniva trovata una lettera che permetteva di identificare il morto per l'operaio Primo Possati, di anni 21, e la ragazza per tale Giuseppina Mezzetti, di anni 22. Nella lettera il Possati si rivolge ai genitori chiedendo loro perdono anche in nome della fidanzata.

Si ritiene che il treno investitore sia quello numero 49 che, proveniente da Venezia, è giunto alla nostra stazione questa notte alle 2,25.

Ai nostri lettori

La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.

Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.

Abbonamenti per l'anno 1927

	ITALIA e COLONIE			ESTERO		
	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	75.—	38.—	20.—	175.—	88.—	45.—
LA TRIB. ILLUSTRATA.	15.—	8.—	——	30.—	15.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO.	19.—	——	——	33.—	——	——
IDEA COLONIALE.	15.—	——	——	30.—	——	——
NOI E IL MONDO.	25.—	13.—	——	35.—	18.—	——

Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:

LA TRIB. ILLUSTRATA.	12.—	6.—	——	28.—	14.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO.	16.—	——	——	30.50	——	——
IDEA COLONIALE.	12.—	——	——	28.—	——	——
NOI E IL MONDO.	20.—	10.—	——	31.—	16.—	——

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:
L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;
L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);
L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;
MILANO - Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;
NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.

Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

La politica locarnica di Briand
Critiche francesi

PARIGI, 5.

Le interviste di Briand intorno alla politica estera francese, hanno ancora larga eco nei commenti dei fogli parigini.

René Lara del *Gaulois*, sulla scorta delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri, a proposito degli ultimi avvenimenti, osserva che il Locarnismo fino ad oggi è consistito nel porre a carico della sola Francia tutte le spese ed i danni della conciliazione franco-tedesca senza presentare una contropartita da attribuire ai tedeschi.

Secondo il Lara le concessioni francesi al Trattato di Locarno hanno il difetto di essere ispirate da una politica unilaterale. In conseguenza di questa unilateralità, si è trascurato il problema della sicurezza della Nazione e quello dell'inviolabilità dei soldati francesi che montano la guardia sul Reno.

Emile Buré tratta la stessa questione sull'*Avenir*, osservando che Briand con la sua politica di riavvicinamento franco-tedesco ha messo il carro davanti ai buoi.

Scrive Buré che Briand, prima di recarsi a Locarno, avrebbe dovuto intendersi con l'Italia. Quella precipitazione ha tutto guastato, di modo che la Francia si trova oggi isolata.

Anche Gustavo Hervé, nella *Victoire*, invita il Governo a preoccuparsi dell'Italia la quale per virtù di Mussolini sta diventando una Potenza colossale e consiglia di abbandonare i principii della politica demagogica per infondere nuove energie al popolo francese ed inviare cittadini metropolitani nelle colonie africane.

Secondo Jacques Bainville che questa sera si occupa della questione ne la *Liberté*, il Trattato di Locarno ha generato un grande equivoco perchè secondo i francesi esso è concepito come un mezzo capace di consolidare il Trattato di Versailles. Secondo i tedeschi è invece il mezzo per rivedere a poco a poco tutte le clausole del Trattato di pace.

Una data importante: 31 gennaio
Von Pawels a Parigi

Mentre giungono d'oltre Reno queste notizie poco favorevoli alla politica di riavvicinamento franco-tedesco, si annunzia per oggi il ritorno a Parigi del generale tedesco von Pawels. Questo fatto farà entrare, fra poco, in un nuovo periodo di attività la Conferenza degli Ambasciatori intorno alla spinosa questione del disarmo tedesco.

In attesa del generale von Pawels questi giornali incominciano a discutere il problema del disarmo e a preoccuparsene quantunque la Commissione di controllo, secondo le decisioni già prese debba ormai considerarsi come decaduta, perchè dopo il prossimo 31 gennaio soltanto la Società delle Nazioni avrà il diritto di esercitare in Germania il controllo previsto dal Trattato di Versailles.

Il riavvicinamento franco-tedesco
sul terreno delle realizzazioni diplomatiche

BERLINO, 5.

La rivista socialista « *Hilfe* » che pubblicò le dichiarazioni di Marx e di Briand sull'intesa franco-tedesca, ne pubblica una anche di Stresemann la quale dice che « il riavvicinamento franco-tedesco è uscito dallo stadio delle conversazioni confidenziali per scendere sul terreno delle realizzazioni diplomatiche. A questo proposito il progresso non può avvenire con la rapidità del pensiero; ma appunto perchè ciascun passo innanzi è il risultato di accurate e spesso faticose trattative, le posizioni conquistate debbono considerarsi sicure e ottime basi per ulteriori successi.

La " Piccola Intesa „
in una interpretazione jugoslava

BELGRADO, 5.

Ritornando sulla loro decisione, Simonovic e Miletic hanno ritirato le loro dimissioni ponendo così fine alla posizione incerta del gabinetto. E' confermata la notizia della convocazione della Scupcina per il 25 corrente.

Marcovic, aggiunto al ministero degli esteri ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sul prossimo convegno della Piccola Intesa, affermando che esso sarà uno dei soliti convegni stabiliti dalla pratica finora seguita. Il convegno si terrà in Cecoslovacchia; la data non è stata finora fissata. Esso non differirà molto dai precedenti, poichè dall'ultima conferenza nella politica della Piccola Intesa non si sono avuti degli avvenimenti tali da esigere la necessità di un esame dei rapporti reciproci.

E' evidente che la prossima conferenza si occuperà della situazione creata nei Balcani in seguito al patto italo albanese nonchè della futura azione presso la Lega delle nazioni, nel cui consiglio la Rumania occupa oggi un posto permanente come rappresentante della Piccola Intesa, in seguito alla decisione presa in base alla conferenza avvenuta nel giugno a Bled.

« A questo proposito, ha aggiunto il signor Marcovic, vorrei particolarmente accennare alla infondatezza di alcune notizie apparse sulla stampa estera e anche nostra, su pretesi raffreddamenti di rapporti tra gli stati della Piccola Intesa in seguito ai patti italo-albanesi e italo-rumeno la cui portata non sarebbe stata giudicata nello stesso modo da tutti i componenti la piccola intesa.

« La Rumania ha concluso il patto dopo essersi consultata con le altre due potenze. Il patto è analogo a quelli conclusi dopo la formazione della lega delle nazioni, e completa le intenzioni pacifiche di questa. Quindi tutta la campagna che anche i nostri giornali hanno condotto contro la Rumania non ha fondamento perchè i nostri rapporti con lo Stato vicino sono amichevoli e cordiali ».

Il ministro di Albania a Belgrado Zena Bey che si trovava da qualche tempo a Tirana è ritornato oggi ed è stato ricevuto dal ministro degli esteri Peric al quale ha annunciato che sarebbe rimasto permanentemente a Belgrado in qualità di ministro plenipotenziario albanese.

Nobile partirà sabato per il Giappone

NEW YORK, 5.

Si ha da San Francisco che il generale Nobile si imbarcherà sabato per il Giappone.

La grazia a nove bulgari condannati a morte

SOFIA, 5.

In occasione del nuovo anno il Re ha graziato nove persone che erano state condannate a morte per delitti previsti dalla legge sulla difesa dello Stato.

La persecuzione religiosa al Messico
Cattolici massacrati

NEW YORK, 5.

Si ha da Città del Messico: « Un sanguinoso conflitto è avvenuto a Leon nello Stato di Guanajuato fra cattolici e truppe del governo le quali avrebbero sommariamente giustiziato 11 *leaders* cattolici operando inoltre numerosissimi arresti.

Si segnalano inoltre vari altri conflitti. Ventuno signore e sacerdoti cattolici sono stati arrestati e tradotti a città del Messico sotto l'accusa di tenere funzioni religiose in case private. Gli arrestati attraversando le vie della capitale intonavano i loro canti religiosi. Gruppi isolati discordi hanno attaccato un treno in piena campagna. E' evidente che in molte parti del Messico prosegue il fermento rivoluzionario specialmente dalla parte della frontiera degli Stati Uniti dove De La Huerta sarebbe pronto a varcare Rio Grande per capeggiare le forze armate contro Calles.

La mediazione del Costarica
resa vana dall'atteggiamento degli Stati Uniti

LONDRA, 5.

Il « Times » ha da New York: L'offerta di mediazione fatta dal governo della Costarica è stata accettata da Sacasa capo dei liberali del Nicaragua e respinta da Adolfo Dias, capo del governo conservatore riconosciuto dagli Stati Uniti.

Rimane ora da vedere se il governo americano si deciderà ad esercitare pressioni su Dias o se sosterrà Dias ad ogni costo.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 61.10 — Rendita 3.50 per cento fine 61.50 — Consolidato 5 per cento cont. 78.12 — Consolidato 5 per cento fine 78.50 — Venezie 3.50 per cento 60 — Banca d'Italia 1728 — Istituto Credito Fondiario 385 — Commerciale 881 — Credito Italiano 803 — Banco di Roma 103 — Ist. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 390 — Banca Naz. di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 505 — Meridionali 590 — Navigazione 510 — Libera Triestina 358 — Lloyd Sabaudo 245 — Cosulich 163 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 38.50 — Snia Viscosa 111 — Soie de Chatillon 98 — Varedo 62 — Elba 42.50 — Metallurgica 108 — Ilva 152.50 — Montecatini 172 — Monte Amiata 277 — Antimonio 135 — Ansaldo 78 — Fiat 292 — Valdarno 120 — Esso 110 — Sip 117 — Tramways 330 — Terni 347 — Tirso 170 — Gas di Roma 556 — Unes 84 — Azoto 188 — Distillerie 85 — Zuccheri Romani 108 — Eridania 565 — Molini Pantanella 155 — Filatura Riso 340 — Oleifici 90 — Bonifiche Ferraresi 267 — Fondi Rustici 203 — Immobiliari 622 — Beni Stabili 523 — Imprese Fondiarie 89 — C. F. Regionale 108 — Risanamento 837 — Aedes 8.20 — Acqua Marcia 1670 x — Condotte d'Acqua 408 — Serino 448 — Palermo 330 — Spalato 241 — Isonzo 100 — Marconi's Wireless 78 — Assicuraz. Vita 705.

CAMBI: Parigi 88 - 88.25 — Londra 108.75 - 108.85 — New York 22.40 - 22.42.50.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 61.30 — Consolidato 5 % 78.40 — Banca d'Italia 1735 — Banca Commerciale Italiana 881 — Credito Italiano 808 — Banco Roma 101 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 590 — Mediterranea 280 — Costruzioni Venete 155 — Rubattino 509 — Libera Triestina 350 — Cosulich 168 — Coton. Cantoni 3450 — Coton. Veneziano 172 — Cascami Seta 883 — Tessuti Stampati 630 — Linificio Canap. Nazionale 431 — Man. Coton. Meridionali 40 — Man. Tosi 270 — S. N. I. A. 110.50 — Unione Manifatture 356 — Ilva 153 — Metall. Italiana 107 — Miniere Elba 42 — Off. Mecc. Miani 87 — Off. Mecc. Reggiane 86.50 — Adriatica di Elett. 162 — Edison 488 — Viscola 663 — Marconi 77 — Acciaierie Terni 347 — Distillerie Italiane 83 — Industrie Zuccheri 440 — Raffineria L. L. 4.30 — Petroli d'Italia 52.50 — Pirelli 613 — Fondi Rustici 206 — Beni Stabili - Roma 521 — Eridania 562 — Esp. Italo-Americana 342 — Brasital 220.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 108.85 — New York 22.42 — Belgio 3.117 — Olanda 8.94 — Pesos oro 21.14 — Svizzera 433 — Berlino 5.33 — Spagna 347 — Bukarest 1075 — Vienna 3,17 — Praga 66.75.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % L. 61.50 — Consolidato 5 % 78.80 — Banca d'Italia 1762 — Banca Commerciale Italiana 932 — Credito Italiano 804 — Banco Roma 102 — Aedes 8.10 — Meridionali 592 — Mediterranea 280 — Rubattino 513 — Lloyd Sabaudo 237 — Snia 113 — Eridania 552 — Raffineria L. L. 434 — Industrie Zuccheri 428 — Golinelli 121 — Acciaierie di Terni 350 — Ansaldo 88 — Ilva 156 — Miniere Elba 43.75 — Ferriere Voltri 280 — Metallurgica 108 — Molini Alta Italia 845 — Semolerie 735 — Silos 645 — Itala 24 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 298 — Tramvays Genovesi 683 — Officine Elettriche Genovesi 257 — Cosulich 168 — Fiat 295 — Beni Stabili 520 — Libera Triestina 375 — Negri 190.

CAMBI. Parigi 88.35 — Londra 108.88 — New York 22.438 — Svizzera 433.50 — Spagna 347.50 — Belgio 3.12.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 67 — Magona d'Italia 380 — Fonderia Veraci 350 — Elba 40 — Monte Amiata 276.75 — Meccaniche 110 — Valdarno 112 — Molini Biondi 163 — Digerini Marinai 85 — Self 237 — Birra Paszkowski 14 — Conserve Torrigiani 7 — Scia 77 — Testi 42 — Fondiaria Incendio 530 — Fondiaria Vita 685.

CAMBI: Parigi 88.25 — Londra 108.70 — Svizzera 432 — New York 22.40 — Belgio 3.12 — Berlino 5.33.

Borsa di Napoli

Mercato con pochi affari e fondo migliore per i fondi statali e più resistente per il rimanente. Migliore la Commerciale intorno a 880 e attiva la sola Banca d'Italia su 1750. Fra i titoli locali qualche affare con Risanamento e Cotoni. Il rimanente intrattato. Nullo il mercato dei [illegible].

Rendita 3.50 per cento 61.73 — Consolidato 5 per cento 78.50 — Prestito Venezie 61 — Buoni Novennali 88 — Banca d'Italia 1758 — Banca Comerciale Ital. 880 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 805 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 101 — Banca d'America e d'Italia 110 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 555 — Mediterranee 290 — Rubattino 510 — Terni 345 — Elba 43 — Ilva 155 — Risanamento 834 — Beni Stabili 300 — Cotoniere Meridionali 38.75 — Gas di Roma 655 — Società Meridionale Elettr. 245 — Grandi Alberghi 130 — Acquedotto Napoli 450 — Fondiaria Regionale 105 — Ferrovie Vomero 940 — Banca Naz. di Credito 525.

CAMBI: Francia 88.25 — Inghilterra 108.90 — Stati Uniti d'America 22.45.

I titoli trattati

Numero dei titoli trattati il giorno 3 gennaio 1927 in tutte le Borse del Regno:

Banca d'Italia 3.800 — Banca Commerciale Italiana 12.925 — Credito Italiano 475 — Cosulich « Triestina di Navigazione » 1.645 — Ferrovie Meridionali 475 — Navigazione Gen.le Italiana « Rubattino » 3.425 — Cotonificio Turati 675 — Cotonificio Veneziano 3.300 — Filatura cascami di seta 1.425 — Soie de Chatillon 2.550 — Linificio e Canapificio Nazionale 850 — Manifatture cotoniere meridionali 1.875 — Snia Viscosa 25.275 — Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia 2.000 — Miniere Alti Forni Elba 775 — Miniere Mercurio Monte Amiata 1.750 — Soc. An. Gen. per ind. min. - Montecatini 12.100 — Fiat - Fabbrica Italiana automob. - Torino 15.425 — Officine Meccaniche già Miani e Silvestri 150 — Adriatica di Elettricità 425 — Elettricità Alta Italia 325 — Elettricità dell'Adamello 2.450 — Generale Italiana Edison di Elettricità 1.675 — Meridionali di elettricità 50 — Terni - Società per l'ind. e l'elettricità 5.525 — Unione esercizi elettrici 5.750 — Distillerie Italiane 1.600 — Ligure Lombarda Raffinazione Zuccheri 100 — Aedes - An. Ligure Imprese. e Costruz. 68.675 — Bonifica Terreni Ferraresi 4.400 — Istituto Fondi Rustici 375 — Istituto Romano Beni Stabili 325 — Eridania 175 — Pirelli & C. 100 — Società Risanamento di Napoli 675.

Stamane, munita dei conforti religiosi è volata in Cielo

FRANCESCA ORSELLI

le sorelle Madre MARIA di S. Gaetano, LUIGIA e MARIA; i fratelli FRANCESCO, FEDERICO e GIUSEPPE; il cognato LUIGI MONTECHIARI; la cognata ANNA CARRA; i nepoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Roma 5 Gennaio 1927.
Via della Barchetta N. 8.

Il funerale avrà luogo Venerdì 7 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta per la Chiesa Parrocchiale di S. Caterina della Rota.

Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali.

P. S. P. Fun. RAVEGGI V. Palermo, 47
Telefoni 40.443 - 47.443

La moglie CORINNA SALVADORI, le figlie RAFFAELLA, GINA, MARGHERITA con il marito avv. LAVINIO VIVARELLI, LIDIA, il fratello RAFFAELLO, annunciano con animo angosciato la morte del

Cav. Prof. Dott. CESARE COSCI
Libero Docente nella R. Università di Siena

avvenuta il 13 corr. alle ore 15 dopo brevissima malattia.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

SIENA, Gennaio 1927.

Il colonnello ANGELINI e i parenti tutti della compianta

Marchesa
ELEONORA RICCI Ved. LATONI

porgono i più fervidi sensi di grazie a quanti parteciparono al loro ineffabile lutto.

P. S. Pom. Fun. RAVEGGI v. Palermo 47
Telefoni 40-443 — 42-443

PICCOLA PUBBLICITA'

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo